



PREMIO Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo

Edizione 2022




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967. Le posizioni contenute nel presente report sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Quinta edizione del premio “Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il Mondo”

Tema: “I confini in un mondo interconnesso”

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

- Premessa
- Premi
- Evento e diffusione

Premessa

Nel quadro delle proprie attività di ricerca e di sensibilizzazione delle giovani generazioni ai temi internazionali, l'Istituto Affari Internazionali ha promosso la quinta edizione del "Premio IAI". Il Premio IAI è un'iniziativa volta a stimolare il confronto e la partecipazione dei giovani sui temi più importanti per il futuro dell'Italia e dell'Europa. Il tema prescelto per questa edizione 2022 è stato: “I confini in un mondo interconnesso”

L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2018, concentrandosi sul rilancio del progetto europeo. Anche quest'anno l'Europa e la politica estera italiana sono rimaste al centro dell'attenzione, ma con un focus su una delle sfide globali più rilevanti per i cittadini e gli stati membri dell'Unione europea: il ruolo che può svolgere l'Europa nel mondo post-pandemia.

La competizione – assolutamente **gratuita** – era **aperta** agli universitari e neolaureati under 26 e agli studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole superiori.

La partecipazione al concorso comportava l'invio di un saggio inedito di lunghezza compresa tra le 1.000 e le 1.500 parole (note e bibliografia esclusa), in italiano o in inglese e/o di un video-clip della durata di 40 secondi, nei quale illustrare le proposte essenziali riguardo al tema del bando.

Il video è stato oggetto di un premio speciale *ad hoc*, il “Premio speciale per la comunicazione,” istituito nell'edizione 2019 e dedicato – in partnership con la Fondazione Megalizzi - alla figura di Antonio Megalizzi, il giornalista italiano ucciso nell'attentato di Strasburgo dell'11 dicembre 2018, come esempio ai giovani di passione per il giornalismo e per i temi europei.

Il bando è stato pubblicato a fine febbraio e si è chiuso il 12 giugno.

Parallelamente, il premio è stato pubblicizzato con vari strumenti e in tutti i canali disponibili all'Istituto (sito web, social media, rivista online ecc.; vedi infra).

Il bando è stato scaricato dal sito IAI.it per un totale di

- 1) 2014 download totali la versione italiana: https://www.iai.it/sites/default/files/premio-iai_2022.pdf
- 2) 134 download totali la versione inglese: https://www.iai.it/sites/default/files/iai-prize_2022.pdf

Sono pervenute complessivamente 55 candidature valide.

I premi

Sono state composte due commissioni ad hoc - una per il settore “Saggi”, una per quello “Video” – che hanno operato la selezione dei finalisti sulla base principalmente di tre criteri-guida: contenuto, struttura, stile. Al processo selettivo, coordinato dallo IAI, hanno partecipato anche rappresentanti degli enti sostenitori.

Gli esiti delle selezioni, conclusesi i primi di agosto, sono stati tempestivamente comunicati ai concorrenti e i nomi dei finalisti pubblicati sul sito-web iai.it il 6 settembre: 1. Simone Martuscelli, 2. Pablo Bravo, 3. Amanda Ribichini, 4. Matilde Dani, 5. Isabella De Sinno e 6. Luca Agostini. Il vincitore della quarta edizione del premio speciale per la comunicazione è stato Tommaso Clerici.

È interessante notare come i saggi più ‘gettonati’ dal pubblico siano stati:

- Lo IAI Commentary di Pablo Bravo (425 download totali): <https://www.iai.it/sites/default/files/iaicom2250.pdf>
- L’articolo su AffarInternazionali di Amanda Ribichini (1350 visualizzazioni totali): <https://www.affarinternazionali.it/gorizia-e-nova-gorica-storia-di-citta-divise-ma-unite-nella-cooperazione/>

La Direzione dell’Istituto ha ritenuto, come previsto dal bando, di non assegnare il premio per la categoria “studenti di scuole superiori” in quanto non aveva registrato una soddisfacente partecipazione quantitativa (solo tre candidature).

Tutti i finalisti hanno visto pubblicato il proprio saggio sulla rivista *AffarInternazionali* e i tre primi classificati hanno potuto pubblicarlo anche in lingua inglese nella collana “IAI Commentaries”.

Tutti i finalisti hanno ricevuto una targa-premio in silver.

Il primo classificato della categoria Essays ha svolto dal 1° gennaio 2023 il tirocinio trimestrale retribuito previsto dal bando, durante il quale ha collaborato all’attività di ricerca IAI nell’ambito del programma “Multilateralismo e governance globale”.

Il vincitore del Premio speciale “Antonio Megalizzi” ha ricevuto in premio una somma di € 400,00.

Tutti i finalisti sono stati invitati a spese dell’Istituto alla registrazione dell’evento di premiazione del 9 novembre 2022, dove hanno preso parte attiva al panel.

Tutti i finalisti, infine, avranno l’opportunità di partecipare in qualità di soci junior dell’Istituto con quota associativa abbuonata per un anno.

L’Istituto ha inoltre conferito una Menzione Speciale a Roberta Metsola e a Pina Picierno, nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, per essersi sin dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina schierate fermamente a favore dell’indipendenza, l’integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un’immediata entrata del Paese nell’Unione Europea, nobilitando così le istituzioni europee.

L’evento

Si è trattato, come per le edizioni precedenti, di un evento dal *format* non accademico, stile “talk-show”, con un mix di presenze giovani e meno giovani, istituzionali e non, rappresentative dell’Europa, in un alternarsi dialettico dei giovani vincitori con esponenti del mondo culturale,

istituzionale, giornalistico, moderati da una giornalista.

È stata prestata particolare attenzione al gender balance degli ospiti.

La venue è stata Spazio Europa a Via Quattro Novembre 149.

L'evento si è svolto in modalità ibrida, con presenza in sala dei finalisti, della moderatrice e di parte del pubblico, e collegamento in web-meeting di altri relatori. L'evento è stato trasmesso in streaming e registrato per essere pubblicato in postproduzione sul canale YouTube e sul sito dell'Istituto.

È stato anche prodotto e pubblicato un podcast che raccoglie gli interventi di Pina Picierno (Vice Presidente del Parlamento europeo), Flavia Fratello (Conduttrice di La7 e presentatrice dell'evento finale del premio), Yaryna Grusha (Scrittrice e docente all'Università Statale di Milano) e Nathalie Tocci (Direttore dell'Istituto Affari Internazionali).

L'evento era stato annunciato preventivamente con uno spazio pubblicitario sul quotidiano La Stampa.

L'evento è stato aperto da un video messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani, il cui testo è stato poi pubblicato integralmente su AffarInternazionali, ed è stato condotto da una esperta giornalista: Flavia Fratello, giornalista e conduttrice de LA7.

Un messaggio di felicitazioni è stato fatto pervenire anche dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

All'evento hanno preso parte Roberta Metsola e Pina Picierno in collegamento audio-video.

Sono inoltre intervenuti, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Nathalie Tocci e Ferdinando Nelli Feroci, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA), Anna Zafesova, saggista e giornalista e Luana Moresco, Presidente della Fondazione Antonio Megalizzi.

Il dialogo tra i vari panelist è stato cadenzato in tre round, sempre moderati da Flavia Fratello.

Al termine del dibattito tutti i finalisti sono stati invitati dal Presidente IAI sul palco a ritirare le targhe-premio.

Un saluto a tutti i partecipanti della Vicedirettrice della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Elena Grech, anche a nome Direttore della Rappresentanza, Antonio Parenti, e la tradizionale "foto di famiglia" con i finalisti presenti in persona hanno chiuso l'evento.

Tutti i materiali prodotti – dai saggi finalisti al video finale - sono disponibili sul sito IAI.

Il bando e l'evento sono stati inoltre pubblicizzati su:

- Sito IAI e newsletter dell'Istituto *IAInews*, nelle due versioni linguistiche – italiana (numeri del 15 marzo, 15 aprile, 16 maggio, 3 giugno, 1° ottobre, 17 ottobre, 15 novembre 2022) e inglese (numeri del 1° marzo, 2 maggio, 3 giugno, 1° ottobre, 2 novembre 2022)
- AffarInternazionali: la rivista ha dedicato un intero speciale al premio, alimentato durante tutto lo svolgimento dell'iniziativa <<https://www.affarinternazionali.it/tag/premio-iai-2022>>
- Social media:
 - Facebook: 11 post di promozione del bando e 12 post relativi a premiazione e vincitori +
 - Twitter: 11 post di promozione del bando, 12 post relativi a premiazione e vincitori e live-tweeting durante l'evento di premiazione

- LinkedIn: 11 post di promozione del bando e 11 post relativi a premiazione e vincitori
- Instagram: 1 post, 1 video reel e 16 stories di promozione del bando, 20 stories live durante l'evento di premiazione.

L'evento è stato ripreso da varie testate e portali web, a titolo di esempio: Aise, Ansa, EUnews, Formiche, HuffPost, La Repubblica, La Stampa, oltre che, ovviamente, AffarInternazionali.

L'evento ha ricevuto l'adesione del Quirinale, che ha conferito la Medaglia del Presidente, e il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e della Fondazione Compagnia di San Paolo, e ha goduto della collaborazione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, che ha generosamente fornito la venue, i servizi tecnici e il catering.

Hanno preso parte all'iniziativa la Fondazione Megalizzi, in particolare nella persona del suo presidente, Luana Moresco, e l'emittente Raduni/Europhonica, alla quale collaborava Antonio Megalizzi.




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente report sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

EVENTO CONCLUSIVO DEL PREMIO
“Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il Mondo”

**L’UCRAINA E I CONFINI IN UN MONDO
INTERCONNESSO**

9 NOVEMBRE 2022
ORE 15.00-17.00

In collaborazione con



Rappresentanza in Italia



Parlamento europeo
Ufficio di collegamento
in Italia

Con il sostegno di



Partner strategico



Media partnership



PROGRAMMA

Ore 15:00

INTRODUZIONE

FLAVIA FRATELLO, GIORNALISTA E CONDUTTRICE DE LA7

SALUTI DI APERTURA

PRESENTAZIONE DELLA MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CONFERITA AL PREMIO IAI, EDIZIONE 2022

MENTIONE SPECIALE PREMIO IAI 2022 A ROBERTA METSOLA E PINA PICIERNO

SALUTI E MESSAGGI AI PARTECIPANTI

ROBERTA METSOLA, PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO
ROBERTO GUALTIERI, SINDACO DI ROMA^{TBC}

CONVERSAZIONE IN TRE TEMPI

CONDUCE FLAVIA FRATELLO

RIFLESSIONI E DOMANDE DEI VINCITORI DEL PREMIO IAI A PINA PICIERNO, VICE PRESIDENTE DEL
PARLAMENTO EUROPEO, E NATHALIE TOCCI, DIRETTORE IAI

CONVERSAZIONE TRA FERDINANDO NELLI FEROCI, PRESIDENTE IAI, E AGNESE PINI, DIRETTRICE
RESPONSABILE DEI QUOTIDIANI DI EDITORIALE NAZIONALE

RIFLESSIONI E DOMANDE DEI VINCITORI DEL PREMIO IAI A YARYNA GRUSHA, SCRITTRICE E DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, NATALIYA KUDRYK, CORRISPONDENTE IN ITALIA DI RADIO
LIBERTY, NONA MIKHELIDZE, RESPONSABILE DI RICERCA IAI, OLGA TOKARIUK, GIORNALISTA
INDIPENDENTE E NON-RESIDENT FELLOW AL CENTER FOR EUROPEAN POLICY ANALYSIS (CEPA),
WASHINGTON E ANNA ZAFESOVA, SAGGISTA E GIORNALISTA

CONFERIMENTO DEL PREMIO SPECIALE PER LA COMUNICAZIONE “ANTONIO MEGALIZZI”

-Intervento LUANA MORESCO, Presidente Fondazione Antonio Megalizzi
-Proiezione della clip vincitrice

PREMIAZIONE DEI FINALISTI DEL PREMIO IAI

CONCLUSIONI

ANTONIO PARENTI, CAPO DELLA RAPPRESENTANZA IN ITALIA DELLA COMMISSIONE EUROPEA



Giovani talenti per l'Italia
l'Europa e il mondo

2022

RASSEGNA STAMPA



EVENTO CONCLUSIVO DEL PREMIO
9 NOVEMBRE 2022 · ORE 15:00-17:00
SPAZIO EUROPA · Roma · Via Quattro Novembre, 149
(Ingresso su Invito)

Intervengono:
Roberta METSOLA, Pina PICIERNO,
Antonio TAJANI, Nathalie TOCCI,
Ferdinando NELLI FEROCI,
Antonio PARENTI, Yaryna GRUSHA,
Nataliya KUDRYK, Nona MIKHELIDZE,
Luana MORESCO, Agnese PINI,
Olga TOKARIUK, Anna ZAFESOVA
e i finalisti del Premio IAI 2022.
Conduce: Flavia FRATELLO

**L'UCRAINA E I CONFINI
IN UN MONDO
INTERCONNESSO**



IN COLLABORAZIONE CON



Rappresentanza in Italia

CON IL SOSTEGNO DI



PARNER STRATEGICO

MEDIA PARTNER



Fondazione
Compagnia
di San Pietro

euroMedica

https://www.repubblica.it/esteri/2022/11/09/news/tajani_allistituto_aff... Cerca

la Repubblica

UNA VOCE FUORI DAL CORO "IL BILLY ELLIOT DEL CANTO" ★★★★★

Tajani al premio dell'Istituto affari internazionali per i giovani: "Sosteniamo la libertà dell'Ucraina"

Il ministro degli esteri italiano è intervenuto con un messaggio alla cerimonia della quinta edizione del Premio "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", che quest'anno ha avuto al centro il tema dei confini. Ha partecipato anche la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola

09 NOVEMBRE 2022 ALLE 18:24 2 MINUTI DI LETTURA

f "L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare. È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia. Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia".

Parla così il ministro degli esteri italiano, Antonio Tajani, in un

Scopri le Aste Affide.. Più di 20.000 preziosi, oltre 200 aste l'anno.

AffIDE

VIDEO DEL GIORNO

Tajani al premio dell'Istituto affari internazionali per i giovani: "Sosteniamo la libertà dell'Ucraina"

Il ministro degli esteri italiano è intervenuto con un messaggio alla cerimonia della quinta edizione del Premio "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", che quest'anno ha avuto al centro il tema dei confini. Ha partecipato anche la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola

09 Novembre 2022 alle 18:24

"L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare. È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia. Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia".

Parla così il ministro degli esteri italiano, Antonio Tajani, in un messaggio per la cerimonia della quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo",

confermando il sostegno dell'Italia all'Ucraina, proprio nelle ore in cui Mosca ordina la ritirata dei soldati russi da Kherson.

La quinta edizione del premio, conferito oggi a Roma in una cerimonia a Spazio Europa, ha avuto al centro il tema dei confini, da superare per una maggiore integrazione europea ma anche fondamentali per l'integrità territoriale di fronte ad aggressioni come quella russa contro l'Ucraina. Il riconoscimento, pensato per i giovani under 26, è andato a Simone Martuscelli con il saggio "Reinventare il valore dei confini nella post-globalizzazione".

Durante la cerimonia, sono stati premiati anche gli altri finalisti, in presenza e collegati virtualmente: Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini, nell'ordine di classifica. Vincitore del riconoscimento speciale per la comunicazione "Antonio Megalizzi" è stato Tommaso Clerici.

La menzione a Metsola e Picierno per l'impegno a fianco dell'Ucraina

Alla cerimonia hanno partecipato virtualmente anche Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente presidente e vicepresidente del Parlamento europeo, alle quali è stata conferita una menzione speciale "per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".

Dopo i messaggi del ministro degli Esteri Antonio Tajani e del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'evento è stato animato da un dibattito nel quale esperti, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni hanno discusso di temi quali l'integrazione europea, l'invasione russa dell'Ucraina, la disinformazione e anche le elezioni midterm negli Stati Uniti.

"Abbiamo bisogno delle idee delle nuove generazioni" su temi come quello dei confini, "che da un lato vogliamo superare come Ue, ma l'invasione russa dell'Ucraina ci ricorda la loro importanza e quella dell'integrità territoriale", ha affermato la direttrice dello Iai Nathalie Tocci. "Avevamo selezionato il tema dei confini prima che scoppiasse la guerra in Ucraina" ha sottolineato il presidente dello Iai, Ferdinando Nelli Feroci.

"Oggi prende una connotazione diversa, e si è rivelata una scelta appropriata". L'evento ha ricevuto il sostegno del ministero degli Esteri, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Testo Agenzia ANSA

Premio IAI 2021 Giovani talenti, focus sul mondo post-Covid Centinaia di studenti coinvolti, 9 premiati, salute di Mattarella

EST: Ucraina 2022-11-09 15:29

Ucraina: Tajani, da Italia e Ue risposta ferma e coesa 'Non può esistere pace senza giustizia'

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare. È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia. Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Tanto a livello nazionale come a livello internazionale. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Antonio Tajani in un video messaggio per la cerimonia della quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo" a Roma. (ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Tajani, multilateralismo per soluzioni a questioni come il clima 2022-11-09 15:31

Tajani, multilateralismo per soluzioni a questioni come il clima

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "Sfide comuni richiedono risposte comuni. Per l'Unione Europea e i suoi Stati membri si tratta della capacità di far valere, nei confronti dei terzi, il peso negoziale notevolissimo che abbiamo quando siamo uniti. Allargando lo sguardo, è attraverso la collaborazione internazionale, attraverso un multilateralismo efficace che saremo in grado di trovare soluzioni alle più pressanti questioni globali, a partire dai cambiamenti climatici". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Antonio Tajani in un video messaggio per la cerimonia della quinta edizione del Premio IAI 'Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo' a Roma. "Il fondamento di questa collaborazione è il rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale e della convivenza pacifica tra Stati", ha aggiunto il titolare della Farnesina. (ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Ucraina 2022-11-09 15:42

Ucraina: Tajani, da Italia e Ue risposta ferma e coesa (2) 'Non può esistere pace senza giustizia'

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "Quest'anno, alla luce delle conseguenze dirimpenti dell'ingiustificata e illegale aggressione russa contro l'Ucraina, vi è stato chiesto di riflettere sul ruolo dei confini, sul loro valore e sulle sfide che essi pongono. Viviamo in un mondo interconnesso, attraversato da minacce transnazionali - come il terrorismo - e interessato da transizioni di scala globale, come quelle climatica e digitale", ha detto Tajani, rivolgendosi ai partecipanti al premio Iai durante l'evento. "Ne abbiamo avuto prova con l'emergenza pandemica. I nostri confini non sono serviti a fermare il virus, anzi, nelle prime fasi della crisi le divisioni e la competizione tra Paesi hanno reso più complessa la risposta all'emergenza".

Al contempo, "l'esperienza della pandemia ci ha mostrato la via per governare questa interdipendenza, senza però subirla. La cooperazione e la solidarietà internazionale, che

anzitutto l'Unione Europea e i suoi Stati membri sono riusciti a mettere in campo, hanno consentito di unire le forze per rispondere all'emergenza sanitaria e mitigare gli effetti di una recessione economica diffusa. Il sostegno europeo e il lancio di Next Generation Eu — uno strumento inedito che guarda proprio alle nuove generazioni — hanno consentito agli Stati Membri di sviluppare una maggiore resilienza di fronte alla crisi. Da soli, ciascuno dentro i propri confini, non ce l'avremmo mai fatta", ha sottolineato il ministro. (ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Gualtieri, per il futuro dell'Europa servono giovani all'altezza 2022-11-09 15:53

Gualtieri, per il futuro dell'Europa servono giovani all'altezza

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "Il futuro dell'Europa è anche il nostro e soprattutto è l'orizzonte delle nuove generazioni. Una giovane classe dirigente dovrà essere all'altezza delle sfide che si troverà di fronte nel mondo e nella nostra comune patria europea, oggi coinvolta anche in una terribile guerra di aggressione all'Ucraina, che sta causando tante distruzioni e perdite di vite umane". Lo ha dichiarato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in un messaggio inviato alla cerimonia della quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". (ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Ucraina 2022-11-09 16:23

Ucraina: Picierno, europeismo è sostenere Kiev senza se e ma 'In Italia non è stato sempre facile spiegare sostegno a Kiev'

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "In Italia non è stato sempre semplice spiegare le ragioni di un sostegno forte alla popolazione ucraina e al suo legittimo governo. Lo spirito europeo si inverte di fronte alle trasformazioni della storia, l'europeismo non è una cosa che dobbiamo conservare in teca, ma va adattato ai cambiamenti del tempo. Essere europeisti oggi significa sostenere senza se e ma la causa del popolo ucraino". Lo ha dichiarato la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, in collegamento video alla cerimonia della quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo" in corso a Roma. (ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Metsola, 'Ucraina difende i valori europei contro regime russo' 2022-11-09 16:55

Metsola, 'Ucraina difende i valori europei contro regime russo' 'Popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo neanche noi'

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina sta infliggendo costi enormi al popolo ucraino, che non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per difendere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto, e i valori europei che condividiamo contro un regime brutale che cerca di eliminare la nostra democrazia e indebolire e dividere la nostra unione". Lo ha dichiarato la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, intervenendo in collegamento video alla cerimonia della quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo".

"Il prossimo 14 dicembre consegneremo a Strasburgo il premio Sakharov, quest'anno assegnato al coraggioso popolo ucraino. Questo premio è per gli ucraini che combattono sul campo, per quelli che sono stati costretti a fuggire, quelli che hanno perso parenti e amici. So che il popolo ucraino non si arrenderà e non ci arrenderemo nemmeno noi", ha sottolineato Metsola.

(ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Metsola, qui e ora è il momento per più Europa 2022-11-09 16:57

Metsola, qui e ora è il momento per più Europa 'La più grande opportunità è restare uniti. Sono ottimista'

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - "Se mai c'è stato un momento per più Europa, è qui e ora. L'Europa è una scelta che i Paesi hanno fatto perché hanno capito che la nostra più grande opportunità è quella di restare uniti. E abbiamo scelto l'Europa". Lo ha dichiarato la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, intervenendo in collegamento video alla cerimonia della quinta edizione del Premio Iai "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo".

"Nonostante le molte sfide, sono ottimista e piena di speranza, perché quando guardo i giovani di tutta l'Europa so che il futuro è brillante. Il mondo che ci aspetta sarà migliore di quello che ci lasceremo alle spalle", ha concluso Metsola.

(ANSA).

INT/ S0A QBXB

EST: Premio Iai 2022, il valore dei confini tra Ucraina e Ue 2022-11-09 17:58

Premio Iai 2022, il valore dei confini tra Ucraina e Ue A Spazio Europa cerimonia per il riconoscimento agli under 26

ROMA (ANSA) - ROMA, 09 NOV - I confini, da superare per una maggiore integrazione europea ma anche fondamentali per l'integrità territoriale di fronte ad aggressioni come quella russa contro l'Ucraina. Questo il tema al centro della quinta edizione del Premio Iai "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", conferito oggi a Roma in una cerimonia a Spazio Europa. Anche quest'anno, l'Istituto Affari Internazionali ha dedicato ai giovani under 26 il suo riconoscimento, e numerosi sono stati i giovani che hanno partecipato al concorso.

Il primo premio è andato a Simone Martuscelli con il saggio "Reinventare il valore dei confini nella post-globalizzazione". Durante la cerimonia, sono stati premiati anche gli altri finalisti, in presenza e collegati virtualmente: Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini, nell'ordine di classifica. Vincitore del riconoscimento speciale per la comunicazione "Antonio Megalizzi" è stato Tommaso Clerici.

Alla cerimonia hanno partecipato virtualmente anche Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente presidente e vicepresidente del Parlamento europeo, alle quali è stata conferita una menzione speciale "per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".

Dopo i messaggi del ministro degli Esteri Antonio Tajani e del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'evento è stato animato da un dibattito nel quale esperti, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni hanno discusso di temi quali l'integrazione europea, l'invasione russa dell'Ucraina, la disinformazione e anche le elezioni midterm negli Stati Uniti.

"Abbiamo bisogno delle idee delle nuove generazioni" su temi come quello dei confini, "che da un lato vogliamo superare come Ue, ma l'invasione russa dell'Ucraina ci ricorda la loro importanza e quella dell'integrità territoriale", ha affermato la direttrice dello Iai Nathalie Tocci. "Avevamo selezionato il tema dei confini prima che scoppiasse la guerra in Ucraina" ha sottolineato il presidente dello Iai, Ferdinando Nelli Feroci. "Oggi prende una connotazione diversa, e si è rivelata una scelta appropriata".

L'evento ha ricevuto il sostegno del ministero degli Esteri, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

(ANSA).

INT/ S0A QBXB

← → ↻ 🏠 🔒 https://www.lastampa.it/politica/2022/11/16/news/premiata_preside... 🔍 Cerca

🌟 Più visitati 📧 Come iniziare 📧 gmail 📺 Sports HD7 🍏 Apple 🌐 Google 📘 Facebook 📺 YouTube 📺 hesgoal 📺 FC Inter News 📺 Da Google Chrome 🌸 Fiori stilizzati | Fot...

☰ MENU 🔍 CERCA **LA STAMPA** IL QUOTIDIANO 📄 ABBONATI 📄 ACCEDI

Premiata la presidente del Parlamento europeo Metsola: “Il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi”

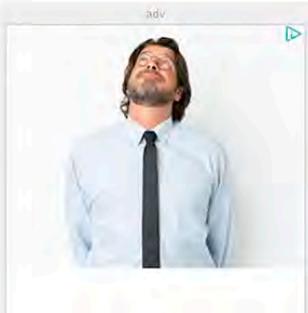


La presidente Roberta Metsola e la sua vice Pina Picierno sono state premiate dall'Iai per il loro impegno nel difendere i valori e l'unità europei nel tragico frangente della guerra in Ucraina

FRANCESCA SFORZA

16 Novembre 2022 Aggiornato alle 14:35 2 minuti di lettura

Il Direttore dello Iai Nathalie Tocci ha incontrato ieri a Bruxelles Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, per consegnare la Menzione Speciale conferita loro nell'ambito della quinta edizione del Premio Iai “Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il Mondo”, per aver immediatamente condannato l'aggressione russa all'Ucraina, Paese libero e democratico. Alla cerimonia di premiazione, tenutasi presso Spazio Europa a Roma, Roberta Metsola e Pina Picierno avevano preso parte in collegamento.



PUBBLICITÀ

Premiata la presidente del Parlamento europeo Metsola: “Il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi”

La presidente Roberta Metsola e la sua vice Pina Picierno sono state premiate dall'Iai per il loro impegno nel difendere i valori e l'unità europei nel tragico frangente della guerra in Ucraina

16 Novembre 2022
di Francesca Sforza

Il Direttore dello Iai Nathalie Tocci ha incontrato ieri a Bruxelles Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, per consegnare la Menzione Speciale conferita loro nell'ambito della quinta edizione del Premio Iai “Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il Mondo”, per aver immediatamente condannato l'aggressione russa all'Ucraina, Paese libero e democratico. Alla cerimonia di premiazione, tenutasi presso Spazio Europa a Roma, Roberta Metsola e Pina Picierno avevano preso parte in collegamento.

«Abbiamo bisogno delle idee delle nuove generazioni su un tema come quello dei confini, che da un lato vorremmo superare, ma dall'altro l'invasione russa dell'Ucraina ci ricorda la loro importanza e quella della sovranità e integrità territoriale». Con queste parole Nathalie Tocci, Direttore dello Iai, ha aperto la cerimonia di premiazione.

«L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso» è il tema scelto per questa nuova edizione del concorso, al quale è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel corso dell'evento, moderato da Flavia Fratello de La7, i giovani finalisti hanno

dialogato con alcune personalità di rilievo del mondo politico-istituzionale, culturale e giornalistico.

Un dibattito particolarmente ricco, iniziato con un focus sull'Unione Europea, per poi concentrarsi sulla guerra della Russia all'Ucraina con ospiti, insieme al Presidente dello Iai Ferdinando Nelli Feroci, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA), Anna Zafesova, saggista e giornalista, Luana Moresco, Presidente Fondazione Antonio Megalizzi, e Elena Grech, Vicedirettrice della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Oltre al messaggio inviato dal Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, anche il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha preso parte all'evento con un videomessaggio: «L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare», ha affermato il Ministro.

«È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia. Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Tanto a livello nazionale come a livello internazionale. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia».

Per l'occasione, l'Istituto Affari Internazionali ha conferito inoltre a Roberta Metsola e a Pina Picierno, una Menzione Speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione Europea, nobilitando così le istituzioni europee.

«Il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi – ha affermato Metsola – non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per difendere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto e i valori europei». «Se mai c'è stato un momento per più Europa è qui ed ora», ha aggiunto la Presidente. Opinioni condivise da Pina Picierno che ha sottolineato come «l'uropeismo non è una cosa che dobbiamo conservare in una teca; l'uropeismo va adattato ai cambiamenti del nostro tempo. Essere europeisti oggi significa sostenere senza se e senza ma la causa del popolo ucraino».

La cerimonia si è conclusa con la premiazione del vincitore Simone Martuscelli e dei finalisti Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini. Insieme a loro anche Tommaso Clerici, vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione "Antonio Megalizzi".

L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

https://formiche.net/2022/11/premio-iai-2022-ucraina/ Cerca

LA RIVISTA **POLITICA** ECONOMIA ESTERI CHIESA DIFESA JAMES BOND VERDE E BLU EVENTI LIVE CULTURA LA RIVISTA AirPress

Ripensare i confini alla luce del conflitto in Ucraina. Il premio Iai

Di Gaia Ravazzolo | 10/11/2022 - Difesa

Una competizione dedicata ai giovani che abbia al centro una riflessione sui confini, rivelatisi cruciali nell'attuale contesto della guerra Ucraina. Un'occasione per ripensarli e superarli. È stato questo il tema centrale della cerimonia conclusiva della quinta edizione del premio Iai

Quanto sta accadendo in Ucraina avrà delle pesanti ripercussioni sul resto del globo, e in particolare in Europa, alle cui porte si combatte una guerra. È quanto emerso dall'evento organizzato dall'Istituto affari internazionali (Iai), in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo, per la conclusione della quinta edizione del Premio Iai dal titolo "L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso".

"L'invasione russa dell'Ucraina ci riporta all'importanza dei confini e soprattutto all'importanza della sovranità e dell'integrità territoriale", ha infatti ricordato la direttrice dello Iai, **Nathalie Tocci**, affiancata dal presidente dello Iai, **Ferdinando Nelli Feroci**. Confini che devono sì essere rispettati, ma anche superati e ripensati. Nel corso dell'evento sono stati premiati i finalisti del Premio messo in palio dall'Istituto per i giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo. Ad aggiudicarsi il podio, in ordine, il vincitore **Simone Martuscelli**, seguito da **Pablo Bravo** e **Amanda Ribichini**. Mentre è stato **Tommaso Clerici** ad aggiudicarsi lo speciale premio in onore della memoria di **Antonio Micalizzi**. A prender parte alla premiazione e a discutere dell'attuale contesto ucraino erano presenti anche in modalità ibrida la presidente del Parlamento europeo, **Roberta Metsola**, la vicepresidente del Parlamento europeo, **Pina Picierno**, il ministro degli Esteri italiano, **Antonio Tajani**, la direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, **Agnese Pini**, la scrittrice e

EVENTO CONCLUSIVO DEL PREMIO
9 NOVEMBRE 2022 - ORE 15:00-17:00
 SPAZIO EUROPA - Roma - Via Quattro Novembre, 149
 (Ingresso su Invito)

Intervengono:
 Roberta METSOLA, Pina PICIERNO,
 Antonio TAJANI, Nathalie TOCCI,
 Ferdinando NELLI FEROCI,
 Antonio PARENTI, Yaryna GRUSHA,
 Nataliya KURDYK, Nerea MIKHELEZZE,
 Luana MOROSCO, Agnese PINI,
 Olga TOKARUK, Anna ZAFESOVA
 e i finalisti del Premio IAI 2022.
 Conduttore: Piera FRATELLO

L'UCRAINA E I CONFINI IN UN MONDO INTERCONNESSO

Premio Iai
 Gioventù talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo

un futuro più sostenibile, grazie ad investimenti responsabili questo è CheBanca! Premier

Segreti, spie e futuro. Intervista esclusiva a Leon Panetta

Ripensare i confini alla luce del conflitto in Ucraina. Il premio Iai

Una competizione dedicata ai giovani che abbia al centro una riflessione sui confini, rivelatisi cruciali nell'attuale contesto della guerra Ucraina. Un'occasione per ripensarli e superarli. È stato questo il tema centrale della cerimonia conclusiva della quinta edizione del premio Iai

Di Gaia Ravazzolo | 10/11/2022

Quanto sta accadendo in Ucraina avrà delle pesanti ripercussioni sul resto del globo, e in particolare in Europa, alle cui porte si combatte una guerra. È quanto emerso dall'evento organizzato dall'Istituto affari internazionali (Iai), in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo, per la conclusione della quinta edizione del Premio Iai dal titolo "L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso".

"L'invasione russa dell'Ucraina ci riporta all'importanza dei confini e soprattutto all'importanza della sovranità e dell'integrità territoriale", ha infatti ricordato la direttrice dello Iai, Nathalie Tocci, affiancata dal presidente dello Iai, Ferdinando Nelli Feroci. Confini che devono sì essere rispettati, ma anche superati e ripensati. Nel corso dell'evento sono stati premiati i finalisti del Premio messo in palio dall'Istituto per i giovani talenti per l'Italia,

l'Europa e il mondo. Ad aggiudicarsi il podio, in ordine, il vincitore Simone Martuscelli, seguito da Pablo Bravo e Amanda Ribichini. Mentre è stato Tommaso Clerici ad aggiudicarsi lo speciale premio in onore della memoria di Antonio Micalizzi. A prender parte alla premiazione e a discutere dell'attuale contesto ucraino erano presenti anche in modalità ibrida la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, la direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Agnese Pini, la scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Yaryna Grusha, la corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nataliya Kudryk, la responsabile di ricerca Iai, Nona Mikhelidze, la giornalista e non-resident fellow al Center for European policy analysis (Cepa), Olga Tokariuk, e la saggista e giornalista Anna Zafesova. A condurre l'evento la giornalista e conduttrice de La7, Flavia Fratello.

Il punto italiano

Interconnessione, unità per raggiungere maggior resilienza e più autonomia strategica. Sono stati questi i punti centrali dell'intervento del ministro degli Esteri che ha parlato di come l'iniziativa del premio Iai, sostenuta anche dalla Farnesina e dalla Compagnia di San Paolo, si inserisca in un contesto di un "mondo interconnesso attraversato da minacce transnazionali, come il terrorismo, e interessato da transizione di scala globale, come quella climatica e digitale". In questo quadro, "sfide comuni richiedono risposte comuni", ha continuato Tajani, e per l'Ue e i suoi Stati membri "si tratta della capacità di far valere nei confronti dei terzi il peso negoziale notevolissimo che abbiamo quando siamo uniti", sempre nel rispetto dei principi fondamentali e del diritto alla convivenza pacifica tra Stati. Per tali motivi per il ministro "oggi è importante ragionare sull'importanza di una maggiore autonomia strategica, sul rientro delle produzioni e sulla coesione delle nostre alleanze internazionali. Nella consapevolezza, non solo delle opportunità offerte dalla globalizzazione, ma anche dei rischi cui l'interdipendenza espone la nostra sicurezza, la nostra stabilità e prosperità. Lo hanno dimostrato in questi mesi le gravi conseguenze del conflitto in Ucraina sul piano energetico e alimentare. Conseguenze che si stanno estendendo ben oltre i confini di quel Paese, interessando tutti, soprattutto i Paesi più vulnerabili nel Mediterraneo e in Africa". "Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione europea e con i nostri alleati e partner è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina, del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia", ha poi concluso Tajani.

La visione europea

Durante la cerimonia di premiazione è stata anche conferita una menzione speciale per il lavoro condotto da Metsola e Picierno, che con le loro proposte e il loro impegno hanno svolto un ruolo da apripista per il viaggio dell'Ucraina nell'Unione. Nel suo intervento Picierno ha sottolineato come "in Italia non sia stato sempre semplice spiegare le ragioni di un sostegno forte alla popolazione Ucraina e al suo legittimo governo", ma questo ha poi spinto gli italiani, così come gli europei, a fare poi un passo in avanti. "L'europismo infatti non è da conservare in una teca ma va adattato ai cambiamenti del nostro tempo. Ed essere europeisti oggi significa sostenere senza se e senza ma la causa del popolo ucraino", ha spiegato la vicepresidente. Alle sue parole sono seguite quelle della presidente Metsola: "So che il che il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi". "La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina sta infliggendo costi enormi al popolo ucraino che non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per difendere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto e i valori europei che noi condividiamo contro un regime brutale che cerca di eliminare la nostra democrazia e indebolire e dividere la nostra Unione", ha poi raccontato Metsola, parlando di

come questo sia il tempo per lottare per un'Europa ancora più forte e coesa. Perché "l'Europa è una scelta che i Paesi che hanno fatto perché hanno capito che la nostra più grande opportunità è quella di restare uniti", secondo la presidente.

Testimonianze ucraine

A parlare, invece, nel dettaglio dell'attuale situazione in Ucraina, di come si sia sviluppata la guerra nel corso di questi quasi nove mesi e di come potrebbe concludersi, è stato un pool di esperte. "Dobbiamo lavorare per cambiare questo atteggiamento imperialista della Russia verso l'Ucraina perché senza questo non ci può essere la fine di questa guerra, potrebbe esserci solo una pausa e poi una nuova ondata, una nuova aggressione", ha spiegato Tokariuk. Dunque, l'ipotesi di cessione del Donbass porterebbe porre fine alle ostilità? Non secondo Kudryk che ha parlato di come Mosca non si sia fermata dopo la Crimea e il 2014. Da allora "sono trascorsi otto anni di preparazione sia propagandistica, ma soprattutto militare. I Russi non si sono fermati né dopo la Georgia, né dopo Cecenia, né dopo la Crimea, né con il Donbass; quindi, tutte queste speranze che riponiamo nella cessione da parte dell'Ucraina di una parte del suo territorio non sono le stesse speranze ucraine", ha raccontato la corrispondente di Radio Liberty. Alle sue parole seguono quelle di Grusha che conferma come la stanchezza dell'opinione pubblica occidentale nei confronti della guerra russo-ucraina non sia la stessa percepita dal popolo ucraino. "L'Ucraina non sta facendo una guerra, non l'ha mai voluta, non l'ha mai cercata, non ha provocato nessuno, ma sta resistendo e sta spingendo fuori il nemico dai suoi confini", ha raccontato la scrittrice.

Center for European Policy Analysis (CEPA), Anna Zafesova, saggista e giornalista, Luana Moresco, Presidente Fondazione Antonio Megalizzi, e Elena Grech, Vicedirettrice della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Oltre al messaggio inviato dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, anche il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha preso parte all'evento con un videomessaggio. "L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare", ha affermato il Ministro. "È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia. Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Tanto a livello nazionale come a livello internazionale. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia".

Per l'occasione, l'Istituto Affari Internazionali ha conferito inoltre a Roberta Metsola e a Pina Picierno, una Menzione Speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione Europea, nobilitando così le istituzioni europee. "Il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi", ha affermato Metsola. "Il popolo ucraino non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per difendere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto e i valori europei". "Se mai c'è stato un momento per più Europa è qui ed ora", ha aggiunto la Presidente. Opinioni condivise da Pina Picierno che ha sottolineato come "l'uropeismo non è una cosa che dobbiamo conservare in una teca; l'uropeismo va adattato ai cambiamenti del nostro tempo. Essere europeisti oggi significa sostenere senza se e senza ma la causa del popolo ucraino".

La cerimonia si è conclusa con la premiazione del vincitore Simone Martuscelli e dei finalisti Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini. Insieme a loro anche Tommaso Clerici, vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione "Antonio Megalizzi". L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo

modello europeo della rappresentatività e partecipazione democratica nella scelta degli organi di governo, la strada per il futuro. Un modello che chiama in causa una serie di stili e prassi consolidate nella politica dell'Unione Europea; "c'è sempre da migliorare", spiega lui, "ma rispetto ad organismi ed enti internazionali, il nostro resta l'esempio in cui la partecipazione dal basso è concreta espressione di democrazia".

Siamo presso l'Istituto Affari Internazionali, finestra sul mondo della politica globale, dove Simone nei prossimi mesi vivrà anche l'esperienza di un tirocinio formativo; siamo in un luogo di eccellenza in Italia, osservatorio sul mondo della politica internazionale, laboratorio di idee e ricerche. L'IAI è gruppo indipendente, privato e non-profit fondato nel 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli (politico e scrittore) che promuove la conoscenza della politica internazionale e contribuisce all'avanzamento dell'integrazione europea e della cooperazione multilaterale. Merito dell'IAI è l'inserimento in un'ampia rete di istituti di ricerca e think tank specializzati nelle relazioni internazionali che consente l'interazione e la collaborazione con il governo, le pubbliche amministrazioni, le istituzioni europee e internazionali, le università, i maggiori attori economici nazionali, i media e i più accreditati gruppi di analisi e ricerca politica internazionali (vai al sito).

Per una Politica più vicina Laureato in Lettere Moderne alla Sapienza di Roma, Simone Martuscelli sta concludendo la Laurea magistrale in Storia e Società dopo aver trascorso anche un periodo di studio in Francia presso l'Università Paris-Cité; nel frattempo ha coltivato la sua grande passione, il giornalismo, ed è diventato pubblicista collaborando con numerose testate: "È stata un'esperienza che – come accade a tanti colleghi – mi ha permesso di sperimentare strade diverse, approfondire argomenti molteplici; mi sono misurato con i temi di politica estera scorgendo una mia naturale predisposizione e interesse verso quelli che spero di poter coltivare in futuro anche grazie al giornalismo". Pezzi di puzzle che lentamente compongono un'identità, a piccoli passi senza correre troppo avanti, come lui stesso sottolinea. La politica in realtà lo ha sempre chiamato in causa e reso protagonista già nei dibattiti da giovane studente al Liceo Galilei di Piedimonte Matese e in quelli della vita cittadina; poi il salto oltre confini e la partecipazione ad un discorso più ampio, più alto ma che nella logica di un sistema interconnesso non esclude nessun luogo del Pianeta dalla riflessione.

Non è nuovo Simone alla pubblicazione di approfondimenti come quello dell'IAI; risale a settembre 2021 infatti un suo saggio per Il futuro: storia di un'idea edito da Laterza; anche in questo caso, prevale di lui l'approccio confidenziale al pensiero politico più che al lessico tecnicamente politico. "Si tratta di una pratica sempre meno diffusa ma di cui c'è grande bisogno tra le persone: quella cioè di rendere fruibile il discorso sulla politica senza perdere in competenza e precisione; talvolta l'ho fatto anche con ironia, ma mai grettezza o superficialità per far sentire il lettore a proprio agio e consentirgli di acquisire conoscenze ma anche spirito critico. Dobbiamo riportare il piacere di conoscere la politica e praticarla attraverso una più semplice narrazione di essa; dobbiamo sentire la responsabilità di rendere i concetti più fruibili e digeribili per la gente...".

C'è in Simone l'anima del giornalismo pensato come servizio, come pane per chi si affida al racconto di altri più esperti per conoscere in maniera trasparente il mondo, la vita, le vicende. Lui la sente questa responsabilità, la coltiva con passione ed entusiasmo: il suo, un gran bell'esempio umano e professionale.

https://www.bresciaoggi.it/territori/brescia/il-mondo-i-confini-e-gli-a...
 Più visitati Come Iniziare Gmail Sports HD7 Apple Google Facebook YouTube hesgoal FC Inter News Da Google Chrome Fiori stilizzati | Fot...
 Edizione digitale Newsletter Segnale Necrologie Accedi Abbonati

B Territori

martedì, 22 novembre 2022

/// BRESCIA /// HINTERLAND /// BASSA /// VALTROMPIA /// VALSABBIA /// VALCAMONICA /// SEBINO-FRANCIACORTA
 /// GARDA

Brescia

We List The Top Airlines With The Most Attractive Air Hostess
 7 Horror Movies Guaranteed To Scare The Shit Out Of You

/// IL RICONOSCIMENTO

Applausi per il bresciano Pablo Bravo, esperto di Esteri e di confini

di Giada Ferrari

Il premio dell'Istituto Affari Internazionali al 25enne, dopo gli studi in Francia e Germania

10 novembre 2022




Pablo Bravo si è posizionato secondo nella categoria «universitari» (FERRARIG)

IL RICONOSCIMENTO

Applausi per il bresciano Pablo Bravo, esperto di Esteri e di confini

Il premio dell'Istituto Affari Internazionali al 25enne, dopo gli studi in Francia e Germania

di Giada Ferrari - 10 novembre 2022

«Che senso hanno i confini nazionali in un mondo sempre più interconnesso?». Questo il tema scelto per l'edizione 2022 del premio IAI (Istituto Affari Internazionali) «Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo». Il progetto, che ha visto il via nel 2018, offre ai giovani sotto i 26 anni l'opportunità di sviluppare e pubblicare le loro idee, paure e sogni su temi internazionali attraverso saggi o videoclip e di discuterne durante la cerimonia di premiazione che si è tenuta ieri a Roma. Tra questi c'è anche un bresciano, Pablo Bravo, classe 1997 laureato in Storia e Filosofia a Monaco di Baviera e conseguentemente in Relazioni Internazionali al Sciences Po di Strasburgo. Dal 2021 si occupa di Public Affairs per una start-up e dal luglio 2022 è cofondatore di una piattaforma per limitare l'astensionismo dal diritto di voto.

Il tema dei confini e il conflitto in Ucraina

La scelta del tema dei confini riflette il delicato momento storico odierno in cui l'invasione Russa in Ucraina ha riaperto i riflettori sul significato dei confini. Pablo ha indagato il termine «confine» partendo dalla definizione del filosofo francese Michel Foucault: «Dispositivo spaziale che regola e dispone il rapporto tra dentro e fuori, tra inclusione ed esclusione». In questo senso, i confini analizzati nel testo di Pablo non si configurano solo come geografici e politici ma anche come psicologici e sociali, e permettono di definire comunità distinte. «I confini politici, economici e sociali non hanno quindi di per sé una connotazione positiva o negativa: possono infatti sia permettere lo sviluppo di idee innovative in un ambiente protetto, sia dare vita a conflitti armati - la conclusione di Bravo -. Il mondo di oggi si trova però frastagliato: alla globalizzazione dei confini economici corrisponde una divisione in macro-aree dei confini culturali e lo stato-centrismo più o meno marcato dei confini istituzionali e politici».

Bravo sarà socio junior all'Istituto Affari Internazionali

Tra le soluzioni transitorie, ma che impatterebbe negativamente sulla crescita economica mondiale, Pablo trova il restringimento dei confini economici, in parte già accaduto con il Covid e il conflitto in Ucraina. Pablo Bravo si è posizionato secondo al premio IAI, nella categoria Universitari, con l'analisi «I confini: analisi geo-storica di un costrutto umano». Saggio che sarà pubblicato all'interno di una delle collane editoriali dello IAI e vittoria che permetterà al bresciano di aderire all'Istituto Affari Internazionali in qualità di socio junior gratuitamente per un anno. Durante la premiazione ogni vincitore ha potuto esprimere i propri dubbi e pensieri in merito al conflitto Russia-Ucraina e la domanda di Bravo verteva proprio sulla visione della Russia post Putin. •

https://www.appiapolis.it/2022/11/10/premio-iai-2022-menzione-speciale-a-pina-picierno-e-roberta-metsola

appia polis comunicazione

012 factory

Leggi le novità

HOME CRONACA POLITICA REGIONALI NAZIONALI ESTERI RUBRICHE EVENTI, CULTURA & SOCIETÀ SPORT

VIDEO SPECIALE ELEZIONI FOTOGALLERY PARLIAMO DI... DA ALTRE REGIONI... CURIOSITÀ LE VIGNETTE DI SILVANA

Home > News Nazionali > PREMIO IAI 2022, MENZIONE SPECIALE A PINA PICIERNO E ROBERTA METSOLA

News Nazionali Politica

PREMIO IAI 2022, MENZIONE SPECIALE A PINA PICIERNO E ROBERTA METSOLA

10 Novembre 2022

ROMA – La Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, e la Vicepresidente, Pina Picierno, hanno ricevuto una menzione speciale da parte dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) in occasione del Premio IAI 2022 'L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso', per essersi "sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".




"Voglio ringraziare Iai per questa menzione così importante, soprattutto perché arriva da una realtà che sta contribuendo fortemente alla crescita della consapevolezza riguardo un tema di enorme importanza come le relazioni internazionali. Oggi attraversiamo una fase particolarmente delicata, in cui il futuro dell'Ucraina e la stabilità della nostra Europa sono sempre più intrecciati. Sostenere le ragioni dell'Ucraina significa sostenere i valori fondativi dell'Unione Europea. Penso infatti ai ragazzi di Euromaidan ieri e all'ostinata resistenza di oggi da parte di un popolo per difendere la propria integrità territoriale: nella loro lotta vive il codice genetico dell'Unione Europea pensata da Altiero Spinelli", sottolinea Pina Picierno.

Il riconoscimento è arrivato in occasione dell'assegnazione del premio annuale intitolato 'Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo', per ascoltare "le loro idee, le loro paure ed i loro sogni".

ARTICOLI PIU' LETTI

SESSA AURUNCA: UN MODESTO OPERATORE ECOLOGICO, UMILIA IL SINDACO ARROGANTE
23 Agosto 2019

CINEMA

"MY POLICEMAN": SENTIMENTI INTENSI PROIBITI IN PUBBLICO E INESPRESSI ANCHE IN...

"UN SAPORE DI RUGGINE E OSSA": JACQUES AUDIARD "IMMERSO" TRA STATICITÀ...

"A PROPOSITO DI DAVIS": I COEN, IL FOLK E LA "STANCHEZZA"...

"LA STRANEZZA": LA "RIVOLUZIONE" DI ANDÒ CHE ISPIRA - E LIBERA...

PREMIO IAI 2022, MENZIONE SPECIALE A PINA PICIERNO E ROBERTA METSOLA

10 novembre 2022

ROMA – La Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, e la Vicepresidente, Pina Picierno, hanno ricevuto una menzione speciale da parte dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) in occasione del Premio IAI 2022 'L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso', per essersi "sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".

"Voglio ringraziare Iai per questa menzione così importante, soprattutto perché arriva da una realtà che sta contribuendo fortemente alla crescita della consapevolezza riguardo un tema di enorme importanza come le relazioni internazionali. Oggi attraversiamo una fase particolarmente delicata, in cui il futuro dell'Ucraina e la stabilità della nostra Europa sono sempre più intrecciati. Sostenere le ragioni dell'Ucraina significa sostenere i valori fondativi dell'Unione Europea. Penso infatti ai ragazzi di Euromaidan ieri e all'ostinata resistenza di

oggi da parte di un popolo per difendere la propria integrità territoriale: nella loro lotta vive il codice genetico dell'Unione Europea pensata da Altiero Spinelli", sottolinea Pina Picierno.

Il riconoscimento è arrivato in occasione dell'assegnazione del premio annuale intitolato 'Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo', per ascoltare "le loro idee, le loro paure ed i loro sogni", promosso da Iai. Numerosi come sempre le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al concorso, esprimendo le loro idee sul tema dell'aggressione russa all'Ucraina e sui confini di un mondo interconnesso. I finalisti sono intervenuti all'evento conclusivo presso 'Spazio Europa', del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea in via IV Novembre a Roma.

Anche per questa edizione al Premio IAI è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo. I finalisti, in ordine di posizione, sono stati: 1. Simone Martuscelli, 2. Pablo Bravo, 3. Amanda Ribichini, 4. Matilde Dani, 5. Isabella De Sinno e 6. Luca Agostini. Il vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione è Tommaso Clerici.

← → ↻ 🏠 🔒 https://www.casertanews.it/attualita/premio-pina-picierno-guerra-ua 🔍 Cerca

⚙️ Più visitati 📧 Come iniziare 📧 gmail 📺 Sports HD7 🍏 Apple 🌐 Google 📘 Facebook 📺 YouTube 📺 hesgoal 📺 FC Inter News 📺 Da Google Chrome 🌸 Fiori stilizzati | Fot... >>

CASERTANEWS 🔍



Redazione
10 novembre 2022 16:21



Si parla di
guerra
picierno

ATTUALITÀ TEANO

Menzione speciale per l'europarlamentare Pina Picierno

Per l'impegno sul conflitto in Ucraina: "Nella resistenza del popolo ucraino vive il codice genetico dell'Ue pensata da Altiero Spinelli". Premiata anche la presidente Metsola



La presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, e la vicepresidente, Pina Picierno, hanno ricevuto una menzione speciale da parte dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) in occasione del Premio IAI 2022 "L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso", per essersi "sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".

Così Pina Picierno: "Voglio ringraziare Iai per questa menzione così importante, soprattutto perché arriva da una realtà che sta contribuendo fortemente alla

I più letti

- ATTUALITÀ**
1. Scuole chiuse martedì per la tempesta di Santa Cecilia
- ATTUALITÀ**
2. Che fine ha fatto il mega parco giochi casertano 'Ludo & Felix'?
- ATTUALITÀ**
3. L'allerta meteo ferma anche l'Università: chiuse tutte le sedi
- ATTUALITÀ**
4. Oltre 18 milioni per 9 scuole casertane



Menzione speciale per l'europarlamentare Pina Picierno

Per l'impegno sul conflitto in Ucraina: "Nella resistenza del popolo ucraino vive il codice genetico dell'Ue pensata da Altiero Spinelli". Premiata anche la presidente Metsola

10 novembre 2022 - REDAZIONE

La presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, e la vicepresidente, Pina Picierno, hanno ricevuto una menzione speciale da parte dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) in occasione del Premio IAI 2022 "L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso", per essersi "sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee".

Così Pina Picierno: "Voglio ringraziare Iai per questa menzione così importante, soprattutto perché arriva da una realtà che sta contribuendo fortemente alla crescita della consapevolezza riguardo un tema di enorme importanza come le relazioni internazionali. Oggi attraversiamo una fase particolarmente delicata, in cui il futuro dell'Ucraina e la stabilità della nostra Europa sono sempre più intrecciati. Sostenere le ragioni dell'Ucraina significa sostenere i valori fondativi dell'Unione Europea. Penso infatti ai ragazzi di Euromaidan ieri e all'ostinata resistenza di oggi da parte di un popolo per difendere la propria integrità

territoriale: nella loro lotta vive il codice genetico dell'Unione Europea pensata da Altiero Spinelli".

Il riconoscimento è arrivato in occasione dell'assegnazione del premio annuale intitolato "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", per ascoltare "le loro idee, le loro paure ed i loro sogni", promosso da Iai. Numerosi come sempre le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al concorso, esprimendo le loro idee sul tema dell'aggressione russa all'Ucraina e sui confini di un mondo interconnesso. I finalisti sono intervenuti all'evento conclusivo presso 'Spazio Europa', del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea in via IV Novembre a Roma.

Anche per questa edizione al Premio IAI è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo. I finalisti, in ordine di posizione, sono stati: Simone Martuscelli, Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini. Il vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione è Tommaso Clerici.

Brescia e Hinterland

Home | Lista articoli | Foto | Video | Eventi Locali

IL RICONOSCIMENTO

Al bresciano Pablo Bravo il premio «Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo»

Cecilia Bertolazzi



C'è anche il bresciano **Pablo Bravo** tra i premiati del prestigioso riconoscimento dell'Istituto Affari Internazionali dedicato ai giovani under 26 «**Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo**». Oggi a Roma la consegna dei premi alla presenza di Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente presidente e vicepresidente del Parlamento europeo.

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Bravo, classe 1997 di Urago Mella, laureato in Storia e Filosofia a Monaco di Baviera e specializzato in relazioni internazionali al Sciences Po di Strasburgo, è risultato uno dei sei studenti finalisti e **secondo classificato del premio Iai 2022**. Il concorso, quest'anno alla quinta edizione, ha invitato i partecipanti - neo laureati e studenti delle superiori - a inviare un saggio sul tema «I confini in un mondo interconnesso». [Qui un estratto del lavoro](#) presentato dal venticinquenne.

Gli studi a Brescia, il salto all'estero e il ritorno in

IL RICONOSCIMENTO

Al bresciano Pablo Bravo il premio «Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo»

09 Novembre 2022

C'è anche il bresciano Pablo Bravo tra i premiati del prestigioso riconoscimento dell'Istituto Affari Internazionali dedicato ai giovani under 26 «Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo». Oggi a Roma la consegna dei premi alla presenza di Roberta Metsola e Pina Picierno, rispettivamente presidente e vicepresidente del Parlamento europeo.

Bravo, classe 1997 di Urago Mella, laureato in Storia e Filosofia a Monaco di Baviera e specializzato in relazioni internazionali al Sciences Po di Strasburgo, è risultato uno dei sei studenti finalisti e secondo classificato del premio Iai 2022. Il concorso, quest'anno alla quinta

edizione, ha invitato i partecipanti - neo laureati e studenti delle superiori - a inviare un saggio sul tema «I confini in un mondo interconnesso». Qui un estratto del lavoro presentato dal venticinquenne.

Gli studi a Brescia, il salto all'estero e il ritorno in Italia

«La passione per l'estero? Beh, la devo anche alla mia professoressa del liceo scientifico Copernico. Marialuisa Brambilla ci ha insegnato tedesco e ha portato me e i miei compagni ad un livello così avanzato di conoscenza che è stato possibile proseguire gli studi a Monaco. Della mia classe non sono stato il solo a lasciare Brescia».

Ai tre anni di studio a Monaco per conseguire la laurea magistrale sono succeduti quelli per la specialistica in Francia. «Ho imparato il francese e ho scelto lo studio delle relazioni internazionali alla scuola di Strasburgo. Sono stati anni intensi, ma molto ricchi di esperienze diverse, vissute anche nel contesto della pandemia. Molto lavoro è stato fatto da remoto proprio a causa del Covid. Fino a due settimane fa lavoravo in Olanda, per un'azienda di Amsterdam per una startup attiva nell'ambito della tassazione internazionale». Le opportunità per Bravo non sono finite. «Ho trovato un nuovo lavoro, questa volta a Roma dove mi trasferirò a fine mese. Si tratta per me di un ritorno in Capitale, perché proprio qui, nel 2017 feci uno stage in Senato. Ho voglia di mettermi alla prova per questa azienda per cui curerò i rapporti con le istituzioni».

La premiazione

Tornando ad oggi «lo studio che ho presentato è di relazioni internazionali pure, in particolare sul tema dei confini oggi più che mai attuale per via del conflitto in Ucraina».

La cerimonia di premiazione si svolge nel pomeriggio (è possibile seguire qui la diretta). Alla consegna anche il direttore e presidente dello IAI, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA) e Anna Zafesova, saggista e giornalista.

https://www.aise.it/esteri/ucraina-e-i-confini-in-un-mondo-interconnesso

Home Esteri Italiani nel Mondo Cultura Economia italiana nel mondo Italia

L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso: giovedì la consegna del Premio IAI

06/11/2022 14:11



ROMA\ aise - Anche quest'anno l'Istituto Affari Internazionali ha dedicato ai giovani under 26 il suo premio annuale intitolato "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", per ascoltare le loro idee, le loro paure ed i loro sogni sull'Europa e sul mondo.

Numerosi, come sempre, le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al concorso, raccontando con le loro proposte e punti di vista sul tema dei confini in un mondo interconnesso. I finalisti - Simone Martuscelli, Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini - intervengono giovedì prossimo, 9 novembre, nella sede dell'Istituto all'evento conclusivo del Premio alla presenza di personalità di rilievo del mondo politico-istituzionale, culturale, giornalistico.

Anche per questa edizione al Premio IAI è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Questa edizione vedrà inoltre la partecipazione di Roberta Metsola e Pina Picierno, alle quali sarà conferita una menzione speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, "per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di

Seguici sui nostri social!
 @agenziaaise
 Agenzia Giornalistica Aise
 AiseStampa

Agenzia Internazionale Stampa Estero

Servizi del Giorno

Rassegna Stampa
SBS Italian/ Insegnare l'italiano diventa più semplice grazie ad "Italy Land of Wonders" - di Federico Solchi
 24/11/2022 14:11

Made in Italy
Il turismo enogastronomico in Italia spopola sui mercati internazionali
 24/11/2022 14:00

Rete Diplomatica
Berlino: assegnato in Ambasciata il Premio Mercurio" 2022 alle imprese attive nella promozione dei rapporti italo-tedeschi
 24/11/2022 13:47

Il Paese
Online excolisorienta: la webapp

L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso: giovedì la consegna del Premio IAI

06/11/2022 14:11

ROMA\ aise - Anche quest'anno l'Istituto Affari Internazionali ha dedicato ai giovani under 26 il suo premio annuale intitolato "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", per ascoltare le loro idee, le loro paure ed i loro sogni sull'Europa e sul mondo.

Numerosi, come sempre, le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al concorso, raccontando con le loro proposte e punti di vista sul tema dei confini in un mondo interconnesso. I finalisti - Simone Martuscelli, Pablo Bravo, Amanda Ribichini, Matilde Dani, Isabella De Sinno e Luca Agostini - intervengono giovedì prossimo, 9 novembre, nella sede dell'Istituto all'evento conclusivo del Premio alla presenza di personalità di rilievo del mondo politico-istituzionale, culturale, giornalistico.

Anche per questa edizione al Premio IAI è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Questa edizione vedrà inoltre la partecipazione di Roberta Metsola e Pina Picierno, alle quali sarà conferita una menzione speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, “per essersi sin dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina schierate fermamente a favore dell’indipendenza, l’integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un’immediata entrata del Paese nell’Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee”.

All’evento parteciperanno inoltre, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all’Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA) e Anna Zafesova, saggista e giornalista. A condurre l’evento sarà la giornalista e conduttrice de La7, Flavia Fratello.

L’evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e della Fondazione Compagnia di San Paolo. (aise)

Linkiesta

Europea



Immagine tratta dal profilo Twitter dello IAI

Gastronomika
il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà
x The Adecco Group

Linkiesta

LinkiestaClub
sostieni Linkiesta

Fatture in Cloud.it
Prova Ora
Prova Gratis. Semplificati la vita

Panda GPL
Scopri l'offerta. Valida fino al 30/11.
FIAT Fiat
Scopri di più

L'Istituto Affari Internazionali ha conferito alla presidente e alla vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola e Pina Picierno, una Menzione Speciale nell'ambito dell'edizione 2022 del Premio IAI - "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". «Per essersi schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee», è la motivazione espressa dal think tank indipendente fondato nel 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli.

Unione Europea

Fronte democratico Roberta Metsola e Pina Picierno premiate dallo IAI per il sostegno all'Ucraina

La presidente e la vicepresidente del Parlamento europeo hanno ricevuto dal think tank indipendente una Menzione Speciale nell'ambito dell'edizione 2022 del Premio - "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo" per aver difeso l'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà di Kyiv

27 Settembre 2022 - Europea

L'Istituto Affari Internazionali ha conferito alla presidente e alla vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola e Pina Picierno, una Menzione Speciale nell'ambito dell'edizione 2022 del Premio IAI - "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". «Per essersi schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee», è la motivazione espressa dal think tank indipendente fondato nel 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli.

A comunicarlo è Nathalie Tocci, direttrice dell'istituto. La cerimonia di conferimento si svolgerà il prossimo 9 novembre alle 15 presso lo Spazio Europa del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Il Premio IAI – “Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il mondo”, lanciato nel 2018, offre ai giovani l’opportunità non solo di rendere pubbliche le loro idee su temi internazionali attraverso saggi o videclip, ma anche di discuterle attraverso una cerimonia di premiazione con personalità note in diversi settori professionali.

La vicepresidente Pina Picierno interverrà durante la presentazione di Slava Evropi, il nuovo giornale sull’Europa in lingua ucraina pubblicato da Linkiesta, giovedì 29 settembre, alle 18.30, al Cafè Rouge (Teatro Parenti), al fianco di Yaryna Grusha Possamai, Anna Prandoni, Christian Rocca, Sergio Scalpelli.

https://www.eunews.it/2022/06/06/premio-iai-2022/

eu news
— L'Europa come non l'avete mai letta —

24 Nov 2022

Politica Esteri Economia Cronaca Digital Green Agricoltura Altre sezioni

HOT TOPICS / Invasione russa in Ucraina Unione della Salute Coronavirus Recovery plan Energia Allargamento UE



Torna il premio IAI, quest'anno anche in ricordo di Antonio Megalizzi

Il tema della quinta edizione è il senso dei confini in un mondo interconnesso. La scadenza è il 12 giugno 2022

di Alessandra Tommasi @aletommasi3

6 Giugno 2022

Bruxelles – ‘Che senso hanno i **confini nazionali** in un mondo sempre più interconnesso?': è il tema della **quinta edizione** del premio dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) di quest'anno, rivolto agli studenti delle scuole superiori, agli universitari e ai neolaureati. Nell'edizione del 2022 ci sarà anche il '**Premio speciale per la comunicazione Antonio Megalizzi**', dedicato al giornalista ucciso nell'attentato di Strasburgo l'11 dicembre del 2018.

Per partecipare basta essere nati **dal 1996 in poi** e non essere laureati da più di un anno, oppure essere studenti di quarta o quinta superiore, e inviare un saggio inedito o una video-clip **entro il 12 giugno**. Per la sezione '**Premio IAI**' è previsto l'invio di un **elaborato** da un minimo di mille a un massimo di 1.500 parole. Chi preferisce orientarsi sul Premio speciale dovrà invece realizzare un

eu news
CEA
4+

HOW CAN WE GOVERN EUROPE?

9th edition

LE NUOVE SFIDE DELL'UE: UNITÀ E SOLIDARIETÀ PER SUPERARE LA GUERRA E LA PANDEMIA

ROMA 29/30 NOVEMBRE

REGISTRATI ALL'EVENTO

TRUSTING EUROPE

IL VALORE DELLA COESIONE EUROPEA

Un progetto dedicato alla diffusione e implementazione delle POLITICHE di COESIONE dell'Unione europea

SCOPRI DI PIÙ

HOW CAN WE GOVERN EUROPE?

eu news SmartEvent

Eventi Eunews:
da sempre,
un dialogo con l'Europa
sull'Europa.

SCOPRI TUTTI

MuVi

EUROPEAN COMMISSION

Museo Carlo del Duomo - Piazza S. Lorenzo

12/11 - 3/12 2022

Torna il premio IAI, quest'anno anche in ricordo di Antonio Megalizzi

La Il tema della quinta edizione è il senso dei confini in un mondo interconnesso. La scadenza è il 12 giugno 2022

di Alessandra Tommasi

6 Giugno 2022

Bruxelles – ‘Che senso hanno i **confini nazionali** in un mondo sempre più interconnesso?': è il tema della quinta edizione del premio dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) di quest'anno, rivolto agli studenti delle scuole superiori, agli universitari e ai neolaureati. Nell'edizione del 2022 ci sarà anche il '**Premio speciale per la comunicazione Antonio Megalizzi**', dedicato al giornalista ucciso nell'attentato di Strasburgo l'11 dicembre del 2018.

Per partecipare basta essere nati dal 1996 in poi e non essere laureati da più di un anno, oppure essere studenti di quarta o quinta superiore, e inviare un saggio inedito o una video-clip entro il 12 giugno. Per la sezione 'Premio IAI' è previsto l'invio di un elaborato da un minimo di mille a un massimo di 1.500 parole. Chi preferisce orientarsi sul Premio speciale dovrà invece realizzare un video-clip di circa 40 secondi sul tema. Gli indecisi potranno partecipare a entrambe le competizioni.

La valutazione degli elaborati sarà affidata a tre commissioni – una per i saggi degli universitari, una per i saggi degli studenti delle scuole superiori e una per le video-clip – costituite da esperti dello IAI e presiedute dal direttore Nathalie Tocci. Verranno premiati i due saggi di ciascuna categoria – università e scuole superiori – e il video-clip che otterranno la miglior valutazione.

Tra i premi, la pubblicazione dei lavori in una delle collane editoriali dello IAI, un tirocinio retribuito e la partecipazione gratuita a uno dei corsi formativi IAI. Un estratto del saggio di tutti i finalisti verrà pubblicato sulla rivista on-line dell'Istituto, AffarInternazionali. I finalisti riceveranno inoltre un attestato di merito e potranno iscriversi all'Istituto Affari Internazionali in qualità di soci junior per un anno, gratuitamente.

www.primapress.it/cultura2/cultura/cultura-premio-istituto-affari-internazionali-per-energia-europa-e-difesa-due-riconoscimenti-speciali-a-metsola-e-pi... ☆

App Apple YouTube Netflix Google https://www.raipl... Ubaldo Cillo FC Inter News - F... WebMail PEC - De... Gmail Flickr Altri Preferiti

Cerca

EXCELLENCE AT YOUR SIDE

MBDA

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO ECONOMIA TECH ATTUALITÀ TEMPO LIBERO CULTURA SPORT REGIONI

Cultura: Premio Istituto Affari Internazionali per Energia, Europa e Difesa. Due riconoscimenti speciali a Metsola e Picierno

17 Ottobre 2022 di Giovanni Scanu in Cultura



(PRIMAPRESS) - ROMA - Il prossimo 9 novembre a Roma si terrà l'evento conclusivo del **Premio IAI 2022** dal titolo *L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso*. Questa occasione vedrà la partecipazione di Roberta Metsola e Pina Picierno, alle quali sarà conferita una menzione speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, "per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee". All'evento – che si svolgerà alle ore 15 nello Spazio Europa gestito dall'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea – parteciperanno inoltre, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Nathalie Tocci e Ferdinando Nelli Feroci, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha,

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Bruxelles: si segue anche la pista terroristica per i due agenti di polizia accoltellati. Sotto interrogatorio l'omicida ferito
in [Breaking News](#)

La prima volta di Giorgia a Bruxelles da premier proponendo una Ue federale
in [Primo Piano](#)

Conferenza sul futuro dell'Europa tra democrazia "maggioritaria" e revisione dei trattati
in [Primo Piano](#)

Russia, in arrivo dall'Ue il sesto pacchetto di sanzioni con lo stop all'import di petrolio
in [Europa](#)

Articoli dalla categoria Cultura

Grazia Deledda
Nobel e femminismo: New York celebra Grazia Deledda con due giornate dedicate alla rivoluzionaria autrice sarda

Politicamente scorretto 2022:

Cultura:

Premio Istituto Affari Internazionali per Energia, Europa e Difesa. Due riconoscimenti speciali a Metsola e Picierno

17 Ottobre 2022 di Giovanni Scanu

(PRIMAPRESS) - ROMA - Il prossimo 9 novembre a Roma si terrà l'evento conclusivo del Premio IAI 2022 dal titolo *L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso*. Questa occasione vedrà la partecipazione di Roberta Metsola e Pina Picierno, alle quali sarà conferita una menzione speciale nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, "per essersi sin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina schierate fermamente a favore dell'indipendenza, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee". All'evento – che si svolgerà alle ore 15 nello Spazio Europa gestito dall'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea – parteciperanno inoltre, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Nathalie Tocci e Ferdinando Nelli Feroci, Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di

Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA) e Anna Zafesova, saggista e giornalista. A condurre l'evento sarà la giornalista e conduttrice de La7, Flavia Fratello - (PRIMAPRESS)

www.primapress.it/cultura2/cultura/premio-iai-2022-come-saranno-i-confini-di-un-mondo-interconnesso

Cerca

EXCELLENCE AT YOUR SIDE

MBDA

PRIMAPRESS
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO ECONOMIA TECH ATTUALITÀ TEMPO LIBERO CULTURA SPORT REGIONI

Premio IAI 2022: come saranno "I confini di un mondo interconnesso"?

16 Marzo 2022 di RED-ROM in Cultura



(PRIMAPRESS) - ROMA - L'invasione russa dell'Ucraina ha riacceso i riflettori sul valore dei confini e della sovranità degli Stati nel sistema internazionale. Il premio IAI 2022 dedica questa quinta edizione proprio al tema "I confini in un mondo interconnesso", promuovendo così una riflessione sul significato dei confini nazionali. Qual è il valore dei confini nazionali in un ventunesimo secolo in cui uno stato ne invade un altro, riportandoci a logiche imperiali che credevamo superate? Come può e deve posizionarsi la comunità internazionale per preservare l'ordine internazionale basato sull'integrità territoriale e l'indipendenza di stati sovrani? Come si conciliano i confini con la promozione di un mondo più libero, democratico e integrato? Queste sono solo alcune delle domande a cui gli interessanti – giovani sotto i 26 anni, studenti delle scuole

ARTICOLI DALLA CATEGORIA CULTURA

Grazia Deledda
Nobel e femminismo: New York celebra Grazia Deledda con due giornate dedicate alla rivoluzionaria autrice sarda

Politicamente scorretto 2022: a Casalecchio di Reno torna il festival curato da Carlo Lucarelli

Archeologia: rinvenute a San Casciano dei Bagni in Toscana 24 statue bronzee in una vasca di epoca romana

Forum Austriaco di Roma: la storia degli internati italiani della Seconda Guerra Mondiale negli Stalag di Kaisersteinbruch

Istituto Cervantes di Roma, Ignacio Peyró è il nuovo direttore

it.swarovskioptik.com/natura

Premio IAI 2022: come saranno "I confini di un mondo interconnesso"?

16 Marzo 2022 - di RED-ROM - in Cultura

(PRIMAPRESS) - ROMA - L'invasione russa dell'Ucraina ha riacceso i riflettori sul valore dei confini e della sovranità degli Stati nel sistema internazionale. Il premio IAI 2022 dedica questa quinta edizione proprio al tema "I confini in un mondo interconnesso", promuovendo così una riflessione sul significato dei confini nazionali. Qual è il valore dei confini nazionali in un ventunesimo secolo in cui uno stato ne invade un altro, riportandoci a logiche imperiali che credevamo superate? Come può e deve posizionarsi la comunità internazionale per preservare l'ordine internazionale basato sull'integrità territoriale e l'indipendenza di stati sovrani? Come si conciliano i confini con la promozione di un mondo più libero, democratico e integrato? Queste sono solo alcune delle domande a cui gli interessanti – giovani sotto i 26 anni, studenti delle scuole superiori e dell'università e neo laureati – saranno invitati a rispondere, redigendo un proprio saggio originale o realizzando un breve video-clip.(info: iai.it) - (PRIMAPRESS)

Il messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani al premio Iai 2022



Pubblichiamo il testo del videomessaggio inviato dal Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani in occasione del Premio Iai 2022

Ringrazio l'Istituto Affari Internazionali, in particolare il Presidente dell'Istituto Affari Internazionali **Ferdinando Nelli Feroci** e il Direttore **Nathalie Tocci**, e saluto tutti i giovani partecipanti a questa **quinta edizione** del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", iniziativa che la Farnesina è orgogliosa di sostenere.

Ultime pubblicazioni

I nodi irrisolti e le sorprese della Cop27

Margherita Bianchi -
24 Novembre 2022



Il Togo aumenta le difese contro il jihad islamico

Dario Cristiani -
24 Novembre 2022



Podcast: in Iran il movimento civile più moderno del secolo

Pejman AbdoMohammadi -
24 Novembre 2022



Nove mesi di stragi e bombe sull'Ucraina

Anna Zefseva -
24 Novembre 2022



Dal G20 al Sud-Est asiatico: la rotta 'globale' di Xi Jinping

Agnese Ranaldi (China Files) -
21 Novembre 2022



Qatar 2022: il calcio dei diritti e il 'doppio standard' occidentale

Leo Goretti -
21 Novembre 2022



Il messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani al premio Iai 2022

Pubblichiamo il testo del videomessaggio inviato dal Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani in occasione del Premio Iai 2022

10 novembre 2022

Ringrazio l'Istituto Affari Internazionali, in particolare il Presidente dell'Istituto Affari Internazionali **Ferdinando Nelli Feroci** e il Direttore **Nathalie Tocci**, e saluto tutti i giovani partecipanti a questa quinta edizione del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo", iniziativa che la Farnesina è orgogliosa di sostenere.

Quest'anno, alla luce delle conseguenze dirompenti dell'ingiustificata e illegale aggressione russa contro l'Ucraina, vi è stato chiesto di riflettere sul ruolo dei confini, sul loro valore e sulle sfide che essi pongono. Viviamo in un mondo interconnesso, attraversato da minacce transnazionali – come il terrorismo – e interessato da transizioni di scala globale, come quelle climatica e digitale. Ne abbiamo avuto prova con l'emergenza pandemica. I nostri confini non sono serviti a fermare il virus, anzi, nelle prime fasi della crisi le divisioni e la competizione tra Paesi hanno reso più complessa la risposta all'emergenza.

Al contempo, l'esperienza della pandemia ci ha mostrato la via per governare questa interdipendenza, senza però subirla.

La cooperazione e la solidarietà internazionale, che anzitutto l'Unione Europea e i suoi Stati membri sono riusciti a mettere in campo, hanno consentito di unire le forze per rispondere all'emergenza sanitaria e mitigare gli effetti di una recessione economica diffusa. Il sostegno europeo e il lancio di Next Generation EU – uno strumento inedito che guarda proprio alle nuove generazioni – hanno consentito agli Stati Membri di sviluppare una maggiore resilienza di fronte alla crisi. Da soli, ciascuno dentro i propri confini, non ce l'avremmo mai fatta.

Sfide comuni richiedono risposte comuni. Per l'Unione Europea e i suoi Stati membri si tratta della capacità di far valere, nei confronti dei terzi, il peso negoziale notevolissimo che abbiamo quando siamo uniti. Allargando lo sguardo, è attraverso la collaborazione internazionale, attraverso un multilateralismo efficace, che saremo in grado di trovare soluzioni alle più pressanti questioni globali, a partire dai cambiamenti climatici.

Il fondamento di questa collaborazione è il rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale e della convivenza pacifica tra Stati.

L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare. È stato negato il diritto del popolo ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. Non può esistere però pace senza giustizia.

Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Tanto a livello nazionale come a livello internazionale. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia.

In uno scenario internazionale così profondamente mutato e mutevole, ragioniamo oggi sull'importanza di una maggiore autonomia strategica, sul rientro delle produzioni, sulla coesione delle nostre alleanze internazionali, nella consapevolezza non solo delle opportunità offerte dalla globalizzazione ma anche dei rischi cui l'interdipendenza espone la nostra sicurezza, stabilità e prosperità.

Lo hanno dimostrato in questi mesi le gravi conseguenze del conflitto in Ucraina sul piano energetico e alimentare. Conseguenze che si stanno estendendo ben oltre i confini di quel Paese, interessando tutti e soprattutto i Paesi più vulnerabili, nel Mediterraneo, in Africa.

La definizione di "confine" è destinata ancora a mutare. Il futuro – che apparterrà a voi giovani – sarà caratterizzato dagli effetti di una tecnologia sempre più avanzata, capace di produrre conseguenze di decisioni locali anche in luoghi lontanissimi e su popolazioni molto diverse.

Per questo la riflessione su questi temi deve vedervi protagonisti, alla ricerca di soluzioni e strumenti innovativi che consentano di governare la complessità, aumentando la resilienza delle nostre società. Con questo auspicio, vi auguro di continuare ad alimentare la conoscenza, con la passione e la voglia di partecipazione che avete mostrato nella cornice di questa iniziativa.

Auguri e congratulazioni per la qualità dei vostri contributi.

Exploring the Meaning of Borders in an Interconnected World

by Amanda Ribichini

The word “border” carries much complexity. It encompasses many facets of the human condition, from purely geographical locations to intangible beliefs and personal or individual traits. Yet, today, the term border is often manipulated, coupled with verbs or adjectives that aim to emphasise its importance or demonise its significance; the border has increasingly become a stigma, used indiscriminately by all political forces, with some calling for its demolition and others its strengthening.

Frequently, borders tend to be considered as vestiges of a now deceased past or as a sort of chimera, a utopia whose return is preached as a solution to many everyday challenges. Yet, the term border is not just a word: the border exists, it is there, and there are people who inhabit it. By examining the case of the Italian-Slovenian border crossing in the Italian town of Gorizia, one can understand if the border itself

has actually lost value in today’s world, or if it still retains traces of its past significance.

The history of Gorizia as a divided city starts in 1947, during the post-World War II treaties to regulate European borders after the conflict. At that time, the border between Italy and the newly formed Socialist Federal Republic of Yugoslavia was established, running through the city, separating the old town – which remained in Italy – from the Transalpine railway station and the suburbs, acquired by Yugoslavia.

In order to divide the two countries, the “Wall of Gorizia” was erected, a sort of predecessor of the more famous Berlin wall.

In following years, Josip Broz Tito, the leader of Yugoslavia, sought to build a Slavic city in the areas surrounding the Transalpine, a city that based on his projects was supposed to become

Amanda Ribichini is a second-year Diplomacy student at the University of Trieste. This is a winning article (3rd place) submitted to the 2022 edition of the IAI Prize contest and presented at a public debate organised by the Istituto Affari Internazionali (IAI) in Rome on 9 November 2022.

a counterbalance to Gorizia on the Italian side, and was thereby named Nova Gorica. The idea was to lay the foundations for the birth of a sort of "garden city".¹ Nevertheless, so-called Soviet brutalist architecture took possession of the majestic boulevards, creating a multifaceted city but one that remained strongly reminiscent of the East, as it largely remains today.

The border area between the two cities would remain sealed for more than a decade, with one significant exception: Sunday 13 August 1950, a day that would retain notoriety as "Broom Sunday" or the "march of the brooms".² On that day, Tito decided to allow the inhabitants of Nova Gorica to meet their loved ones in Gorizia. A flood of people found themselves in Casa Rossa (Red House), a historic border crossing, to reunite with their relatives. The crowds then proceeded to storm the border, and hundreds of people flocked to Gorizia to make purchases, deposit their savings or even to attend Mass.

Come evening, most if not all returned to their homes on the other side of the border wall, but that day has remained for years in the memory of citizens on both sides, a testimony to the closeness between the two peoples despite the fact that for geopolitical reasons they found themselves living in two separate blocs.

¹ Jure Ramšak, "Modernity Anchored in the Past: Making a New Socialist Town on the Yugoslav-Italian Border (1947-1955)", in *Qualestoria*, Vol. 47, No. 2 (December 2019), p. 149-161, <http://hdl.handle.net/10077/31830>.

² Anna Maria Crasti, "Gorizia, 13 agosto 1950: la domenica delle scope", in ANVGD website, 12 August 2021, <https://www.anvgd.it/?p=50163>.

The territorial opening took place gradually, starting from 1962, with the conclusion of the Udine Agreements, which allowed citizens to cross the border for a maximum of four times a month within a range of 10km. With the Osimo Treaties of 1975, the official beginning of a collaboration between Italy and Yugoslavia was established.

Today, Gorizia and Nova Gorica have not only been formally reunited, making it possible for people to move freely across the border, but the towns and surrounding areas are also closely linked by numerous projects carried out by both sides under the aegis of the European Union.

The first example of administrative integration dates back to 1964 although the collaboration gained momentum in 1991, when Slovenia gained independence. Consequently, it led to the signing of the so-called "Collaboration Protocol" of 1998 (also named as "Cross-Border Pact" after the recognition of the respective governments). One year later, in 1999, the administration of the municipality of Šempeter-Vrtojba, separated from Nova Gorica, was added to the protocol.

In 2002 the relationship between the three municipalities was strengthened further with the creation of the "Three Councils", which meet periodically to discuss development in the three towns and to promote projects involving the respective countries.³ The point

³ See Guido Germano Pettarin, *From the European Grouping of Territorial Cooperation to the Macro-Regional Strategies*, 29 November 2011, <http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg->

of contact between the three juntas is the "Liaison and Reference Office", also called the "Cross-Border Office", established to facilitate cooperation work especially with regard to linguistic and legislative dyscrasia.

Relations between Italy and Slovenia witnessed a strong turning point in 2004, when Slovenia joined the European Union, and then again in 2007, when it joined the Schengen area: for the first time, the Red House crossing point was no longer needed. In the presence of the President of the European Commission, Romano Prodi, the fence separating the Transalpine square was torn down.

From now on, community-funded projects multiplied, bringing economic resources and innovative projects to both sides of the old border.

One example is the Interreg V-A Italy-Slovenia programme, financed by the European Fund for the Development of the Regions with 90 million euro between 2014 and 2020. This programme involves five Italian and five Slovenian regions, and has set itself four pillars as strategic objectives with the ultimate aim of "Promoting innovation, sustainability and cross-border governance to create a more competitive, cohesive and liveable area".⁴

In 2011, the European Grouping of Territorial Cooperation (EGTC) was born, seeking to promote economic

[internazionale/euroregione/allegati/1Gorizia_EGTC_final_english.doc](https://www.ita-slo.internazionale/euroregione/allegati/1Gorizia_EGTC_final_english.doc).

⁴ See the official website: <https://www.ita-slo.eu/en>.

growth and improve quality life. Among all the other 70 European EGTCs, that of Gorizia is unique, because it is composed by an Italian municipality, Gorizia, and the Slovenian municipalities of Nova Gorica and Šempeter-Vrtojba. Moreover, this institution has been delegated by the three municipalities to decide which legislation to apply for the implementation of contracts, thereby overcoming the historical problem of bureaucratic discrepancies affecting cross-border cooperation between the sides.⁵

Cross-border collaboration and, more in general, relations between Italy and Slovenia, have proliferated a result. Yet, the relationship has not been devoid of tensions and criticism. This was particularly the case since 2018, when the so-called "Balkan Route" for irregular migration flows into the EU became an imposing phenomenon. In this context, the Gorizia border turned out to be one of the arrival points, and for this reason protests against migrants took place.

Against this backdrop, one may ask what if the border came back today?

We could answer this question by creating an ideal scenario, but it is not necessary: in February 2020 the border was closed due to the Covid-19 pandemic and the fence returned to Piazza Transalpina.

This returning division underlined once again how the physical boundary

⁵ See EGTC GO website: *What is EGTC GO and How It Operates*, <https://euro-go.eu/en/chiamo/cosa-è-gect-go-e-come-funziona>.

is now completely anachronistic, especially for new generations who inhabit these areas and who have always lived without physical barriers. At the same time, however, the returning border did result in an acknowledgement of the cultural differences that still separate these two nations: from language, to history and everyday habits.

The above demonstrates how much remains to be done to create a social and not only administrative bridge connecting the two people and nations. Today, one can say with confidence that Italian and Slovenian citizens living in the vicinity of the Isonzo river have indeed learned to live side by side, but living in vicinity is by no means the same as living together.

To take further steps forward, Gorizia and Nova Gorica have another important opportunity: Nova Gorica has been named European Capital of Culture for 2025 and will receive funds to create new projects of European integration with its sister city Gorizia, including a cross-border cycling path, sharing the Capital for Culture nomination.⁶ In applying for the candidacy, cross-border collaboration was highlighted as key, with the two cities adopting the slogan of "GO! 2025-Go Borderless".⁷

⁶ European Commission-Futurium, *Nova Gorica and Gorizia to Share the Title of European Capital of Culture 2025*, 5 February 2021, <https://futurium.ec.europa.eu/node/3718>.

⁷ EGTC GO, *GO! 2025 - GO! Borderless*, 10 May 2019, <https://euro-go.eu/en/notizie-ed-eventi/news/go-borderless>.

To conclude, it is possible to say that the reunification of these two territories under the aegis of the European Union has not erased the cultural differences between the two nations, but it has certainly put them in contact, creating positive momentum for collaboration and cooperation.

In this context, the EU's motto, "United in diversity", perfectly encapsulates much of the meaning that borders retain today in Europe: no longer a physical barrier, borders persist in the minds of citizens as an abstract concept indicating different ways of life. The survival of this notion does not take place in a context of conflict, but rather follows a logic of integration and interaction, indicating that one day also cultural frontiers may lose part of their relevance.

The idea of borders and boundaries in Europe – with the exception of those resulting from mere political ideologies – is destined to become increasingly blurred, in a process that continues to develop over time. Yet, if this process still persists, it cannot be defined as outdated; its extinction will happen only when a push from below decides that borders have become inconsistent and thereby unnecessary construct. Until then overcoming borders has to become our personal fight; obviously it is not necessary to throw down walls on the other side of Europe. It is more a path of acknowledging and interiorising our differences, and, gradually, overcoming them.

5 November 2022

Istituto Affari Internazionali (IAI)

The Istituto Affari Internazionali (IAI) is a private, independent non-profit think tank, founded in 1965 on the initiative of Altiero Spinelli. IAI seeks to promote awareness of international politics and to contribute to the advancement of European integration and multilateral cooperation. Its focus embraces topics of strategic relevance such as European integration, security and defence, international economics and global governance, energy, climate and Italian foreign policy; as well as the dynamics of cooperation and conflict in key geographical regions such as the Mediterranean and Middle East, Asia, Eurasia, Africa and the Americas. IAI publishes an English-language quarterly (*The International Spectator*), an online webzine (*Affarinternazionali*), three book series (*Global Politics and Security*, *Quaderni IAI* and *IAI Research Studies*) and some papers' series related to IAI research projects (*Documenti IAI*, *IAI Papers*, etc.).

Via dei Montecatini, 17

I-00186 Rome, Italy

Tel. +39 066976831

iai@iai.it

www.iai.it

Latest IAI COMMENTARIES

Director: Andrea Dessì (a.dessi@iai.it)

- 22 | 49 Amanda Ribichini, *Exploring the Meaning of Borders in an Interconnected World*
- 22 | 48 Amrita Jash, *India–China Boundary Dispute: Progress on Disengagement, but De-escalation Remains Far-fetched*
- 22 | 47 Riccardo Alcaro, *Protests and Drones Push EU–Iran Relations to the Brink*
- 22 | 46 Roberto Aliboni, *Will Turkey and Syria Reconcile?*
- 22 | 45 Munqeth Othman Agha, *The Selective Reconstruction of Syria: Challenges for EU Policy*
- 22 | 44 Daniel Gros and Nathalie Tocci, *A German Economist and an Italian political Scientist Debate Europe's Energy Crisis*
- 22 | 43 Nicola Casarini, *Brussels–Taipei: Changing the Game?*
- 22 | 42 Matteo Bonomi and Zoran Nechev, *Regional and EU Integration of the Western Balkans: Beyond a Two-Track Approach*
- 22 | 41 Julian M. Campisi and Cecilia Emma Sottilotta, *Italy's Far-Right and the Migration Debate: Implications for Europe*
- 22 | 40 Andrea Dessì and Vassilis Ntousas, *Italy's Election and the Rise of Hard Right Conservatism*

Borders: A Geo-historical Analysis of a Human Construct

by Pablo Bravo

While European integration and globalisation led to a gradual loosening of the concept of borders between the 1980s and the early 2000s, since the economic crisis of 2008 this concept has resurfaced in international debates. The return of armed conflict to the European continent, together with the still ongoing Covid-19 pandemic, are two examples of challenges that foreshadow a new era of global polarisation and the weakening of concepts such as multilateralism and international cooperation, elements that also touch on the concept of borders.

The present international environment is generally defined as multipolar, composed of major and medium-sized powers and their allied states; in this context, the importance of borders rises and wanes depending on existing relations between these actors. Today, mirroring the growing polarisation of the international system, questions

about the role of borders have increasingly returned to their security domain: can borders protect citizens from global threats or do they rather exacerbate them?

French philosopher Michel Foucault defined the concept of borders as a “dispositif” that regulates the relationship between the internal and external, between inclusion and exclusion.¹ In this sense, borders are not only geopolitical, that is, aimed at delimiting the distinct sovereignties of states, but also psychological, social or cultural, as they make it possible to define relationships with the outside world and those individuals that

¹ “A border is – to use Michel Foucault’s term – a spatial *dispositif* that regulates and orders the relationship between inside and outside, inclusion and exclusion.” Dario Gentili, “Hic sunt leones. Border/Frontier. The Political Genealogy of a Spatial Disposition”, in Wolfgang Müller-Funk (ed.), *Borders of Europe*, Rome, Istituto Italiano di Studi Germanici, 2021, p. 111.

Pablo Bravo is a graduate student in International Relations from Sciences Po University in Strasbourg.

This is a winning article (2nd place) submitted to the 2022 edition of the IAI Prize contest and presented at a public debate organised by the Istituto Affari Internazionali (IAI) in Rome on 9 November 2022.

inhabit other states. A sum of such psychological boundaries allows for the creation of a cultural boundary that defines a community distinguished by similar values, customs and traditions.

Historically, the importance of these early types of boundaries grew in the aftermath of the agricultural revolution. As Yuval Noah Harari argues,² nomadic tribes that had become sedentary developed their repertoire of common myths (such as religion, money, the state and thus borders as well) in order to maintain unity in an increasingly large and unequal society. The concept of boundary thus made its appearance, albeit still remaining fluid, flexible and expandable depending on the power relations among the various agricultural communities. Such a system of uncertain boundaries allowed communities to define themselves and unite, but also gave rise to tensions between them, for instance over the search for resources.

Such fluidity surrounding the notion of boundaries has characterised much of the classical era and the Middle Ages, undergoing a radical change in the modern era in Europe. With the Peace of Westphalia in 1648, the centrality of sovereign states was affirmed and, with them, the modern concept of the border. Borders thus became rigid, a sharp demarcation delimiting and protecting a defined national community. Arguably, the existence of complex bureaucratic apparatuses protected by rigid boundaries enabled reform in some European states. In the Kingdom

of England, thanks in part to an isolated geographical location, absolutism based on extractive political-economic models was gradually overtaken by new systems.³

Beginning in 1688, the Kingdom of England (and then Great Britain) headed toward a society equipped with more politically inclusive models, such as a free and sovereign parliament, as well as more inclusive economic models, such as freedom of enterprise. All this resulted in the first Industrial Revolution. The success of the English model can also be attributed to England's relative remoteness from the continent's wartime affairs and the strenuous protection of a border, the English Channel, which had become impenetrable, allowing Britain to play a major role in several international conflicts during the 18th Century without these affecting its own territory.

While borders may allow for the development of new ideas within a community protected from outside interference, they are also characterised by a degree of porosity that allows for the circulation of such ideas: for example, diplomatic representations, merchants and wise men, who even in pre-industrial times moved from one state to another to practice their professions. In this way, the English experience quickly crossed the Channel, both in the form of political demands opposed to the absolutist state and through the spread of the Industrial Revolution

² Yuval Noah Harari, *Sapiens. A Brief History of Humankind*, New York, Harper, 2015.

³ Daron Acemoglu and James A. Robinson, *Why Nations Fail. The Origins of Power, Prosperity, and Poverty*, New York, Crown Business, 2012, p. 208-212.

across the continent.

The French Revolution, the revolutions of the 19th century and the industrialisation of certain areas of the continent were phenomena made possible by the porosity of those very borders that in previous centuries had created a safe place for the embryonic development of such phenomena. Thus, from the 19th century onwards, the European economy began to internationalise through increased international trade, business companies operating in third states and migration flows towards industrialised countries. The porosity of borders allowed, not without clashes and tensions, to take full advantage of the new capitalist structure of European and North American societies.

At the same time, such societies were swept by growing nationalist feelings, depicting the nation as having superior rights over others. Nationalist theories re-evaluated the concept of border in a more rigid fashion, sacralising it and making it the symbol of the preservation of internal community values against external barbarism.

In the early post-World War I period, a dichotomy emerged between ongoing internationalisation of economic relations and the concurrent closure of political borders: an economy based on cross-borrowing between the United States, Germany, France and the United Kingdom developed while confronted with a period of enduring geopolitical tension. It was precisely this interdependence between Western powers and the absence of economic boundaries that allowed the 1929

crisis to quickly spread to the Weimar Republic, thus creating a fertile environment for the rise of Nazism and a further tightening of borders.

In the post-World War II period, the increasing internationalisation of economic borders was finally matched by a relaxation of geopolitical borders in some areas of the world. Global projects such as the United Nations and the World Trade Organisation, as well as regional ones such as the European Economic Community/EU, the ASEAN and Mercosur, broke down economic borders for the movement of goods, services and – in the EU – people. This ushered a period of peace and prosperity unparalleled in human history, marked by rapid economic growth and a reduction in the number and intensity of armed conflicts.

The fall of the Union of Soviet Socialist Republics (USSR) and China's accession to the WTO fuelled economic globalisation further, giving rise to an economic model in which goods, multinationals and capital move around the world in pursuit of profit while most states fail to govern such phenomena. While this kind of globalisation has allowed rapid economic development for some, it has also resulted in lower living standards for Western middle classes, generating a feeling of bewilderment and frustration.

This dissatisfaction has affected Western democracies through the growth of national-populist and Eurosceptic movements, chief among them Brexit and Trumpism, which offer domestic responses to international

issues.⁴ Notably, they all emphasise the merits of re-borderisation (or “taking back control”). Examples include the widening of the border-wall between the US and Mexico in the case of Trumpism or the re-establishment of an economic border between the UK and the EU in the case of Brexit but also the EU’s policy of externalising borders to stifle migration to Europe.

As we have seen, geopolitical, economic and cultural boundaries do not have positive or negative connotations per se: they can give rise both to positive phenomena, such as the development of innovative ideas in a protected environment, and to negative phenomena, such as armed conflict and competition.

From this analysis, it appears that the greatest tensions develop when the three types of boundaries, geopolitical, economic and cultural are discordant. This type of disassociation is the reason for international tensions between countries and can give rise to armed conflicts like in the early twentieth century. On the other hand, periods of greatest development and prosperity unfold when the three types of borders match. During these periods, tensions tend to decrease and states cooperate more effectively, enabling the economic, scientific and cultural development of their populations like in the post-World War II period.

Today’s world is fragmented: the globalisation of economic boundaries

clashes with a division into macro-regions along cultural boundaries and the more or less pronounced state-centrism of geopolitical boundaries. In such a situation, border tensions are numerous.

Cultural and political tensions between Russia and Russian-speaking minorities and the West, which have developed into armed conflict in Ukraine and other locations is one example. Economic tension between China and the West, manifested through the reciprocal imposition of economic tariffs on imports,⁵ is another manifestation. Cultural and economic tensions and disparities with developing countries is another example, contributing to migration flows to which European countries have responded by tightening geopolitical borders; and, finally, geopolitical tensions between neighbouring states, such as in the Indian subcontinent or in the Korean peninsula.

This mismatch between geopolitical, economic and cultural boundaries, in addition to creating areas of tension, is an impediment to addressing global challenges that require global responses: climate change, terrorism, epidemics, but also the fourth industrial revolution, as well as the aging of some areas of the world compared to the overpopulation of others.

The discord between geopolitical, economic and cultural boundaries reduces the responsiveness of

⁴ Manlio Graziano, *Geopolitica della paura. Come l’ansia sociale orienta le scelte politiche*, Milano, Bocconi, 2021, p. 34-49.

⁵ Chad P. Brown, “US-China Trade War Tariffs: An Up-to-Date Chart”, in *PIIE Charts*, 22 April 2022, <https://www.piie.com/node/13948>.



international organisations, states and individuals. In a context of tightening geopolitical and cultural boundaries, a transitional solution could be a relative narrowing of economic boundaries. This had already started in the aftermath of the Covid-19 pandemic and has become more pronounced with the conflict in Ukraine: states and multinationals are designing ways to shorten supply chains in order to reduce their dependence on specific countries such as Russia or China. The EU is consistently pursuing this goal both on an energy and technology by lowering its energy-supply dependence from Russia through new partners and the European Green Deal and by implementing the "Chips Act" which will promote self-sufficiency on semi-conductors.

A polarisation of economic boundaries into regional areas can be expected to negatively affect global economic growth and hardly contribute to address challenges on a global level but could be effective in preventing large-scale conflicts. The tightening of cooperation between countries in the same cultural and economic macro-area would allow for a more efficient addressing of common issues in the immediate term while still permitting global multilateral cooperation in the longer term with those countries outside the respective macro-areas.

To conclude, geopolitical, economic and social borders have the capacity to protect citizens from global challenges if, however, they also allow for cultural, social and economic exchanges. Globalisation has not proven effective in addressing global challenges

because of the mismatch it created between geopolitical, economic and cultural borders. De-globalisation and regionalism can be an opportunity to re-establish a balance between these types of boundaries while keeping in mind the importance of not exacerbating the concept of borders in a rigid way and considering global multilateralism as an effective tool to account for regional positions and experiences and contribute collectively to the global interest.

25 October 2022

Istituto Affari Internazionali (IAI)

The Istituto Affari Internazionali (IAI) is a private, independent non-profit think tank, founded in 1965 on the initiative of Altiero Spinelli. IAI seeks to promote awareness of international politics and to contribute to the advancement of European integration and multilateral cooperation. Its focus embraces topics of strategic relevance such as European integration, security and defence, international economics and global governance, energy, climate and Italian foreign policy; as well as the dynamics of cooperation and conflict in key geographical regions such as the Mediterranean and Middle East, Asia, Eurasia, Africa and the Americas. IAI publishes an English-language quarterly (*The International Spectator*), an online webzine (*Affarinternazionali*), three book series (*Global Politics and Security*, *Quaderni IAI* and *IAI Research Studies*) and some papers' series related to IAI research projects (*Documenti IAI*, *IAI Papers*, etc.).

Via dei Montecatini, 17

I-00186 Rome, Italy

Tel. +39 066976831

iai@iai.it

www.iai.it

Latest IAI COMMENTARIES

Director: Andrea Dessì (a.dessi@iai.it)

- 22 | 50 Pablo Bravo, *Borders: A Geo-historical Analysis of a Human Construct*
- 22 | 49 Amanda Ribichini, *Exploring the Meaning of Borders in an Interconnected World*
- 22 | 48 Amrita Jash, *India–China Boundary Dispute: Progress on Disengagement, but De-escalation Remains Far-fetched*
- 22 | 47 Riccardo Alcaro, *Protests and Drones Push EU–Iran Relations to the Brink*
- 22 | 46 Roberto Aliboni, *Will Turkey and Syria Reconcile?*
- 22 | 45 Munqeth Othman Agha, *The Selective Reconstruction of Syria: Challenges for EU Policy*
- 22 | 44 Daniel Gros and Nathalie Tocci, *A German Economist and an Italian political Scientist Debate Europe's Energy Crisis*
- 22 | 43 Nicola Casarini, *Brussels–Taipei: Changing the Game?*
- 22 | 42 Matteo Bonomi and Zoran Nechev, *Regional and EU Integration of the Western Balkans: Beyond a Two-Track Approach*
- 22 | 41 Julian M. Campisi and Cecilia Emma Sottilotto, *Italy's Far-Right and the Migration Debate: Implications for Europe*

How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?

by Simone Martuscelli

In "Neither Victims nor Executioners", a series of essays published by the French magazine *Combat* in November 1946, Albert Camus introduces the concept of "international democracy": "The only way out is to place international law above governments, which means that that law must be made, that there must be a parliament for making it, and that parliament must be constituted by means of worldwide elections in which all nations will take part".¹

Today, many have come to question the role of philosophers in interpreting global events or in proposing modes and approaches that seek to change the contemporary world. Yet, such exercises are arguably needed more than ever,

¹ Albert Camus, "Neither Victims nor Executioners", in Jacqueline Lévi-Valensi (ed.), *Camus at Combat. Writing 1944-1947*, translated by Arthur Goldhammer, Princeton/Oxford, Princeton University Press, 2006, p. 268, <https://adamgomez.files.wordpress.com/2011/01/camus-neither-victims-nor-executioners.pdf>.

rediscovering the intuition, and urge, to try to imagine new democratic processes suited to an increasingly interdependent and connected world. In this context, efforts that seek to reinvent or reconsider the value of borders are also needed and welcomed.

In 2018, Rana Dasgupta, a British Indian writer and novelist, penned an article for *The Guardian* entitled "The Demise of the Nation State".² In it, the author argued that the relatively recent model of the nation state had failed. For Dasgupta, the affirmation of this model of political organisation following the demise of empires in the early 20th century was favoured by the perfect, albeit no longer replicable, correlation between political and economic boundaries. The limited mobility of capital provided governments at the

² Rana Dasgupta, "The Demise of the Nation State", in *The Guardian*, 5 April 2018, <https://www.theguardian.com/p/8cfx8>.

Simone Martuscelli is a journalist and European History student at Roma Tre University. This is a winning article (1st place) submitted to the 2022 edition of the IAI Prize contest and presented at a public debate organised by the Istituto Affari Internazionali (IAI) in Rome on 9 November 2022.

How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?

time with real room to manoeuvre, allowing them to respond to the demands of citizens while encouraging the development of a balanced social contract.

In recent decades, however, the increased financialisation of the economy and the emergence of a global and deregulated market have substantially limited the meaning and power of states: the correlation between the economic and political boundaries has weakened, and the latter have not adjusted to the demolition of the former. This is valid for rich countries, caught in an “existential” crisis caused by “the assault on national political power by global forces”,³ as it is for low-income countries, often incapable, despite de facto independence, to develop strong political structures capable of overcoming the dynamics of neo-colonial subjugation.

The advent of the Covid-19 pandemic has further shuffled the cards, stressing the need for economic borders to be closer to political ones. The decision-making capacity of nation states has returned to the forefront, both with regard to the health management of the crisis and the economic one: setting a precedent that could be valid to address other global crises, like climate change or the regulation of big tech companies. The shock of the pandemic and its impact on the global system was such that even the *Financial Times* spoke of the end of globalisation.⁴

³ Ibid.

⁴ Kaye Wiggins, Antoine Gara and Jamie Smyth, “Business Leaders Warn that Three-Decade Era of Globalisation Is Ending”, in *Financial Times*, 22 May 2022, [https://www.](https://www.ft.com/content/0599878e-a820-4657-8e52-f069bb10d512)

This return of “dirigiste”, or state-led tendencies, does not find a suitable application model for modern societies. While on the one hand, the power of states is now insufficient to adequately respond to the major crises of our time, on the other, organisations set up for these purposes, most notably the United Nations, have often proved unable, for a variety of reasons to fulfil these functions.

Regarding the recent Russian invasion of Ukraine, the UN Secretary-General himself openly admitted the Security Council’s “failure” in avoiding the outbreak of conflict.⁵ Similarly disappointing are the results achieved in Ukraine by the OSCE, present in the country since 2014 with a monitoring mission, which ended last March.⁶ The World Health Organisation’s handling of the pandemic also has raised several concerns both regarding ineffective health management of the crisis and the diplomatic tensions it has generated. The disappointing outcomes of the COP26 talks in Glasgow – that risk exacerbating now in Sharm el Sheik –, especially regarding commitments to the poorest countries most affected by climate change, testify to the weakness of the current international order.

The alternative, however, cannot simply be a return to nation states. In 2014, writer and journalist Debora

[ft.com/content/0599878e-a820-4657-8e52-f069bb10d512](https://www.ft.com/content/0599878e-a820-4657-8e52-f069bb10d512).

⁵ UN Secretary-General, *Secretary-General’s Opening Remarks at Press Conference with President of Ukraine*, 28 April 2022, <https://www.un.org/sg/en/node/263293>.

⁶ See OSCE website: *OSCE Special Monitoring Mission to Ukraine (closed)*, <https://www.osce.org/special-monitoring-mission-to-ukraine-closed>.

How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?

Mackenzie interviewed several scholars about the supposed end of the nation state and possible alternatives for the *New Scientist*. Jan Zielonka, Professor of European politics and society at Oxford University, argued that “the future structure and exercise of political power will resemble the medieval model more than the Westphalian one”,⁷ in reference to the peace of 1648 which is considered the founding act of the modern concept of the nation state.

Today, it is precisely within the continent where this form of government was originally born, that the most advanced and interesting attempts to reconsider and reform this model are taking place. If political boundaries are too narrow, in times characterised by the collapse of economic barriers, a possible solution can be found in political collaboration among several states. The European Union, despite many shortcomings, seems today to have rediscovered its ability to act as a single coordinated body in response to recent crisis: the Green Deal to combat the climate crisis, the Recovery Fund as a united response to the pandemic, sanctions against Russia in response to the invasion of Ukraine, are all examples of joint and effective responses to major global issues.

In this regard, the European experiment has embraced the path towards an architecture capable of giving sovereignty to EU institutions on issues of common interest, while giving single member states powers in areas

that need closer proximity to citizens, such as social security. This in turn has given new meaning to the EU's internal borders. There is still enormous work to be done: for example, towards strategic autonomy in the EU's foreign and defence policy, or increased efforts for the harmonisation of taxation systems.

Finally, improvements also need to be made with regards to the democratisation of EU institutions. Kathryn Lavelle, Professor of World Affairs at Case Western Reserve University, points out in the preface to *The Challenges of Multilateralism* that “in the international organizations that promote multilateralism, decisions are made through voting and not through conquest of war or bilateral diplomacy”.⁸ These organisations are therefore called upon to establish decision-making mechanisms that enable them to legislate more effectively. In this sense, overcoming the principle of unanimity in European institutions decision-making processes remains a priority.

Despite its limitations, the ambition and uniqueness of the European project make it not only the most innovative model in the current political landscape, but also an important example to follow in efforts to reform other supranational global organisations.

The idea of a “global government”, democratically expressed and aimed at maintaining peace is not just the philosophical reflection of authors

⁷ Debora Mackenzie, “End of Nations: Is There an Alternative to Countries?”, in *The New Scientist*, 3 September 2014, <https://www.newscientist.com/article/mg22329850-600>.

⁸ Kathryn C. Lavelle, *The Challenges of Multilateralism*, New Haven/London, Yale University Press, 2020, p. x.

such as Kant or Rousseau: even Woodrow Wilson, in the elaboration of a project that led to the establishment of the League of Nations, was not just affirming the principle of self-determination of peoples but also aimed to create a framework of common rules within which newly independent nations could exercise their freedom and sovereignty.

In *Global Democracy: For and Against*, political scientist Raffaele Marchetti argues that the ultimate goal of global democracy should not be limited to the achievement of peace, but to the pursuit of political justice through a scheme of representative participation that directly involves the citizens of the world.⁹ A mechanism that would not only increase the decision-making capacity of populations, but also restore credibility to institutions that seem to have lost the ability to influence decision-making processes.

This idea is further articulated by philosopher and jurist Danilo Zolo in *Cosmopolis*.¹⁰ In it, the author argues that the key to achieving a stable world balance cannot include the transposition of centralised power from nation states to the global level. Instead, he argues for a more complex structure that guarantees a good level of local and regional autonomy but at the same time assures a degree of central coordination, backed by democratic legitimacy.

⁹ Raffaele Marchetti, *Global Democracy: For and Against. Ethical Theory, Institutional Design, and Social Struggles*, London/New York, Routledge, 2008.

¹⁰ Danilo Zolo, *Cosmopolis. Prospects for World Government*, Cambridge, Polity Press, 1997.

Both of these perspectives, which complement each other, could be realised within current EU institutions. This can be achieved through a process of reform that does not require the creation of new organisations, but an increase in democratic mechanisms for the choice of representatives. At the same time, it would give new impetus to national constructions, integrated into a system that reaffirms the competences of individual states, but recognising the limits of its jurisdiction vis-à-vis supranational institutions which are equally democratically legitimate.

The EU has a long way to go to achieve this objective. It is not only threatened from the outside, but also by forces within states themselves that are recovering strength. Indeed, it will be necessary to find ways of making criticism of European institutions a driving force for their democratisation. Overall, however, the idea that to be together means to be stronger seems to have taken root in the minds of Europeans in a definitive way in recent years. This has rendered the European model, while no doubt still improvable, the best possible spirit to preserve and pursue.

7 November 2022

How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?

Istituto Affari Internazionali (IAI)

The Istituto Affari Internazionali (IAI) is a private, independent non-profit think tank, founded in 1965 on the initiative of Altiero Spinelli. IAI seeks to promote awareness of international politics and to contribute to the advancement of European integration and multilateral cooperation. Its focus embraces topics of strategic relevance such as European integration, security and defence, international economics and global governance, energy, climate and Italian foreign policy; as well as the dynamics of cooperation and conflict in key geographical regions such as the Mediterranean and Middle East, Asia, Eurasia, Africa and the Americas. IAI publishes an English-language quarterly (*The International Spectator*), an online webzine (*Affarinternazionali*), three book series (*Global Politics and Security*, *Quaderni IAI* and *IAI Research Studies*) and some papers' series related to IAI research projects (*Documenti IAI*, *IAI Papers*, etc.).

Via dei Montecatini, 17

I-00186 Rome, Italy

Tel. +39 066976831

iai@iai.it

www.iai.it

Latest IAI COMMENTARIES

Director: Andrea Dessì (a.dessi@iai.it)

- 22 | 51 Simone Martuscelli, *How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?*
- 22 | 50 Pablo Bravo, *Borders: A Geo-historical Analysis of a Human Construct*
- 22 | 49 Amanda Ribichini, *Exploring the Meaning of Borders in an Interconnected World*
- 22 | 48 Amrita Jash, *India–China Boundary Dispute: Progress on Disengagement, but De-escalation Remains Far-fetched*
- 22 | 47 Riccardo Alcaro, *Protests and Drones Push EU–Iran Relations to the Brink*
- 22 | 46 Roberto Aliboni, *Will Turkey and Syria Reconcile?*
- 22 | 45 Munqeth Othman Agha, *The Selective Reconstruction of Syria: Challenges for EU Policy*
- 22 | 44 Daniel Gros and Nathalie Tocci, *A German Economist and an Italian political Scientist Debate Europe's Energy Crisis*
- 22 | 43 Nicola Casarini, *Brussels–Taipei: Changing the Game?*
- 22 | 42 Matteo Bonomi and Zoran Nechev, *Regional and EU Integration of the Western Balkans: Beyond a Two-Track Approach*

Speciale Premio IAI 2022

DEMOCRAZIA

Metsola, Picierno, Tocci: a Bruxelles per il Premio Iai

Redazione - 15 Novembre 2022

Il 14 novembre, a Bruxelles, la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali Nathalie Tocci ha premiato Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, e Pina Picierno, vicepresidente...

EUROPA

Il messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani al premio Iai 2022

Antonio Tajani - 10 Novembre 2022

Pubblichiamo il testo del videomessaggio inviato dal Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani in occasione del Premio Iai 2022 Ringrazio l'Istituto Affari...

IN EVIDENZA

Podcast: l'Ucraina, i confini e il Premio Iai 2022

Pina Picierno - 7 Novembre 2022

Questo podcast presenta l'edizione 2022 del Premio IAI, dedicato ai giovani under 26 e intitolato "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". Numerosi come sempre le...

EUROPA

"L'Ucraina e i confini in un mondo interconnesso": i vincitori del Premio Iai 2022

Redazione - 7 Novembre 2022

Il Premio Iai Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo, lanciato nel 2018, offre ai giovani l'opportunità di sviluppare e pubblicare le loro...

DEMOCRAZIA

Reinventare il valore dei confini nella post-globalizzazione

Simone Martuscelli - 7 Novembre 2022

In Ni victimes ni bourreaux, una serie di saggi raccolti sulla rivista francese Combat nel novembre 1946, Albert Camus introduce così il concetto di...

DEMOCRAZIA

Confini: storia di un costruito umano

Pablo Bravo - 4 Novembre 2022

Il filosofo francese Michel Foucault definiva il termine confine come "dispositivo spaziale che regola e dispone il rapporto tra dentro e fuori, tra inclusione...

TRANSIZIONI

Gorizia e Nova Gorica, storia di città divise ma unite nella cooperazione

Amanda Ribichini - 26 Ottobre 2022

La parola confine è articolata. Essa racchiude, dentro di sé, tante sfaccettature dell'essere umani, da quelle puramente geografiche a quelle umane e personali. Tuttavia,...

DEMOCRAZIA

Il caso basco per capire il senso dei confini

Matilde Dani - 24 Ottobre 2022

I confini sono necessari per definire le nostre identità individuali e collettive e il nostro senso di appartenenza a una comunità? O sono un...

SEGNALAZIONI

La storia dei confini ci insegna quali combattere

Isabella De Sinno - 10 Ottobre 2022

Siamo parte di un mondo globalizzato e interconnesso la cui forza risiede nel libero mercato e nella libera circolazione delle persone senza più limiti...

TRANSIZIONI

I confini militarizzati al tempo delle migrazioni globali

Luca Agostini - 3 Ottobre 2022

Wessi è un termine colloquiale usato dagli abitanti dell'ex Repubblica Democratica Tedesca (Ddr) per indicare i tedeschi della parte occidentale del Paese ora unificato,...

Metsola, Picierno, Tocci: a Bruxelles per il Premio Iai

Redazione 15 Novembre 2022

LE GRANDI QUESTIONI | DEMOCRAZIA | EUROPA

Il **14 novembre**, a **Bruxelles**, la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali **Nathalie Tocci** ha premiato **Roberta Metsola**, presidente del Parlamento europeo, e **Pina Picierno**, vicepresidente dell'Istituzione, con la targa per la **menzione speciale del premio Iai 2022**.

Il riconoscimento a Metsola e Picierno è stato assegnato nelle rispettive cariche di presidente e vicepresidente del Parlamento europeo, “per essersi sin dall'inizio **dell'invasione russa dell'Ucraina** schierate fermamente **a favore dell'indipendenza**, l'integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un'immediata entrata del Paese nell'Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee”.

La menzione speciale si inserisce nel **premio Iai per i giovani talenti**, che quest'anno ha scelto di sottoporre ai partecipanti il tema dei confini, nel contesto dell'aggressione russa all'Ucraina.

Vincitore del concorso **Simone Martuscelli**, con il [saggio](#) *How to Reconcile Borders with the Promotion of a More Open, Integrated and Democratic World?*, pubblicato nella collana **IAI commentaries**.

“Abbiamo bisogno delle idee delle nuove generazioni su un tema come quello dei confini, che da un lato vorremmo superare, ma dall'altro l'invasione russa dell'Ucraina ci ricorda la loro importanza e quella della sovranità e integrità territoriale”, aveva dichiarato la direttrice Iai Nathalie Tocci, alla cerimonia di premiazione il **9 novembre** scorso.

Il tema dei confini è strettamente **connesso al futuro dell'Europa**, scossa dall'invasione dell'Ucraina: “Il popolo ucraino non si arrenderà e non lo faremo nemmeno noi”, ha affermato la presidente Metsola. “Il popolo ucraino non sta combattendo solo per proteggere le proprie case, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, ma anche per **difendere la libertà, la democrazia, lo stato di diritto e i valori europei**. Se mai c'è stato un momento per più Europa è qui ed ora”.

Parole condivise e ribadite dalla vicepresidente Picierno: “L'europismo non è una cosa che dobbiamo conservare in una teca; l'europismo va adattato ai cambiamenti del nostro tempo. **Essere europeisti oggi significa sostenere senza se e senza ma la causa del popolo ucraino**”.

“L’Ucraina e i confini in un mondo interconnesso”: i vincitori del Premio Iai 2022

Redazione 7 Novembre 2022

EUROPA PRIMO PIANO

Il **Premio Iai Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il mondo**, lanciato nel 2018, offre ai giovani l’opportunità di sviluppare e pubblicare le loro idee su temi internazionali attraverso saggi o videoclip, ma anche di discuterle attraverso una cerimonia di premiazione con personalità note in diversi settori professionali.

“I confini in un mondo interconnesso: che senso hanno i confini nazionali in un mondo sempre più interconnesso?": il tema scelto per l’edizione 2022 del premio Iai riguarda i **confini**, in un momento storico delicato in cui **l’invasione russa dell’Ucraina** ha riaperto i riflettori sul significato dei confini e della sovranità degli Stati nel sistema internazionale. I partecipanti – universitari e studenti di scuole secondarie superiore – hanno sviluppato aspetti diversi che riguardano i confini, dalle minacce globali fino all’economia, passando per la storia dell’Unione europea.

Il vincitore dell’edizione 2022 è **Simone Martuscelli**, autore del saggio dedicato ai **confini nella post-globalizzazione**. Al secondo posto **Pablo Bravo**, con una analisi dei **confini come “costrutto umano”**. **Amanda Ribichini**, terza classificata, ha invece sviluppato una riflessione sui **confini a partire dal caso di Gorizia e Nova Gorica**. Tutti gli elaborati finalisti sono stati pubblicati su affarinternazionali.it, disponibili [qui](#).

Tommaso Clerici è il vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione intitolato ad **Antonio Megalizzi** – il giornalista italiano ucciso nell’attentato di Strasburgo dell’11 dicembre 2018 – e inserito all’interno del Premio IAI. L’Istituto Affari Internazionali e la Fondazione Megalizzi, con la partecipazione di RadUni/Europhonica, lo hanno istituito nel 2019 con lo scopo di ricordare la passione di Antonio per il giornalismo e per i temi europei e proporlo come esempio a tutti i giovani che si sono candidati al concorso dedicato a loro.

La **premiazione dei vincitori** avverrà il 9 novembre a partire dalle 15. Parteciperanno **Roberta Metsola** e **Pina Picierno**, alle quali è stata conferita una **menzione speciale** nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, “per essersi sin dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina schierate fermamente a favore dell’indipendenza, l’integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un’immediata entrata del Paese nell’Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee”. Anche per questa edizione al Premio Iai è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

All’evento parteciperanno inoltre, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Nathalie Tocci e Ferdinando Nelli Feroci, il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione

Il messaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani al premio Iai 2022

Antonio Tajani 10 Novembre 2022

EUROPA LE GRANDI QUESTIONI TRANSIZIONI

Pubblichiamo il testo del videomessaggio inviato dal Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani in occasione del Premio Iai 2022

Ringrazio **l'Istituto Affari Internazionali**, in particolare il Presidente dell'Istituto Affari Internazionali **Ferdinando Nelli Feroci** e il Direttore **Nathalie Tocci**, e saluto tutti i giovani partecipanti a questa **quinta edizione** del Premio IAI "**Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo**", iniziativa che **la Farnesina** è orgogliosa di sostenere.

Quest'anno, alla luce delle conseguenze dirompenti dell'**ingiustificata e illegale aggressione russa contro l'Ucraina**, vi è stato chiesto di riflettere **sul ruolo dei confini**, sul loro valore e sulle sfide che essi pongono. Viviamo in un mondo interconnesso, attraversato da **minacce transnazionali** – come il terrorismo – e interessato da transizioni di scala globale, come quelle climatica e digitale. Ne abbiamo avuto prova con **l'emergenza pandemica**. I nostri confini non sono serviti a fermare il virus, anzi, nelle prime fasi della crisi le divisioni e la competizione tra Paesi hanno reso più complessa la risposta all'emergenza.

Al contempo, l'esperienza della pandemia ci ha mostrato la via per governare questa interdipendenza, senza però subirla.

La **cooperazione e la solidarietà internazionale**, che anzitutto l'Unione Europea e i suoi Stati membri sono riusciti a mettere in campo, hanno consentito di unire le forze per rispondere all'emergenza sanitaria e mitigare gli effetti di una recessione economica diffusa. Il sostegno europeo e il lancio di **Next Generation EU** – uno strumento inedito che guarda proprio alle nuove generazioni – hanno consentito agli Stati Membri di sviluppare una maggiore resilienza di fronte alla crisi. Da soli, ciascuno dentro i propri confini, non ce l'avremmo mai fatta.

Sfide comuni richiedono risposte comuni. Per l'Unione Europea e i suoi Stati membri si tratta della capacità di far valere, nei confronti dei terzi, il peso negoziale notevolissimo che abbiamo quando siamo uniti. Allargando lo sguardo, è attraverso **la collaborazione internazionale**, attraverso un multilateralismo efficace, che saremo in grado di trovare soluzioni alle più pressanti questioni globali, a partire dai cambiamenti climatici.

Il fondamento di questa collaborazione è il **rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale** e della convivenza pacifica tra Stati.

L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta una violazione di norme essenziali che tutti i Paesi sono chiamati a rispettare. È stato negato il diritto del popolo

ucraino a godere delle proprie libertà e della propria democrazia. **Non può esistere però pace senza giustizia.**

Non può esistere giustizia senza il rispetto delle regole e dei diritti che ci siamo dati democraticamente. Tanto a livello nazionale come a livello internazionale. Per questo la risposta dell'Italia, con l'Unione Europea, con i nostri alleati e partner, è una risposta ferma e coesa a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo e a difesa dei valori di libertà e democrazia.

In uno scenario internazionale così profondamente mutato e mutevole, ragioniamo oggi sull'importanza di una **maggiore autonomia strategica**, sul rientro delle produzioni, sulla coesione delle nostre alleanze internazionali, nella consapevolezza non solo delle opportunità offerte dalla globalizzazione ma anche dei rischi cui l'interdipendenza espone la nostra sicurezza, stabilità e prosperità.

Lo hanno dimostrato in questi mesi le gravi conseguenze del conflitto in Ucraina **sul piano energetico e alimentare**. Conseguenze che si stanno estendendo ben oltre i confini di quel Paese, interessando tutti e soprattutto i Paesi più vulnerabili, **nel Mediterraneo, in Africa**.

La definizione di "confine" è destinata ancora a mutare. Il futuro – che apparterrà a voi giovani – sarà caratterizzato dagli effetti di una **tecnologia sempre più avanzata**, capace di produrre conseguenze di decisioni locali anche in luoghi lontanissimi e su popolazioni molto diverse.

Per questo la riflessione su questi temi deve vedervi protagonisti, alla ricerca di soluzioni e strumenti innovativi che consentano di governare la complessità, aumentando la resilienza delle nostre società. Con questo auspicio, vi auguro di continuare ad alimentare la conoscenza, con la passione e la voglia di partecipazione che avete mostrato nella cornice di questa iniziativa.

Auguri e congratulazioni per la qualità dei vostri contributi.

Foto di copertina ANSA/ANGELO CARCONI

Internazionale, Antonio Tajani – con un video messaggio – Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA) e Anna Zafesova, saggista e giornalista. A condurre l'evento sarà la giornalista e conduttrice de La7, Flavia Fratello.

L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Podcast: l'Ucraina, i confini e il Premio Iai 2022

Pina Picierno ,Nathalie Tocci ,Yaryna Grusha -Flavia Fratello 7 Novembre 2022

IN EVIDENZA PODCAST

Questo podcast presenta l'**edizione 2022 del Premio IAI**, dedicato ai giovani under 26 e intitolato "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo".

Numerosi come sempre le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato al concorso, esprimendo le loro idee sul tema dell'aggressione russa all'Ucraina e sui confini di un mondo interconnesso. I finalisti intervengono all'evento conclusivo del Premio mercoledì 9 novembre, alla presenza di personalità di rilievo del mondo politico-istituzionale, culturale, giornalistico.

Vi proponiamo le considerazioni sulle tematiche del Premio IAI 2022 di **Pina Picierno** (Vice Presidente del Parlamento europeo), **Flavia Fratello** (Conduttrice di La7 e presentatrice dell'evento finale del premio), **Yaryna Grusha** (Scrittrice e docente all'Università Statale di Milano) e **Nathalie Tocci** (Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali).

00:00

00:00

“L’Ucraina e i confini in un mondo interconnesso”: i vincitori del Premio Iai 2022

Redazione 7 Novembre 2022

EUROPA PRIMO PIANO

Il **Premio Iai Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il mondo**, lanciato nel 2018, offre ai giovani l’opportunità di sviluppare e pubblicare le loro idee su temi internazionali attraverso saggi o videoclip, ma anche di discuterle attraverso una cerimonia di premiazione con personalità note in diversi settori professionali.

“I confini in un mondo interconnesso: che senso hanno i confini nazionali in un mondo sempre più interconnesso?": il tema scelto per l’edizione 2022 del premio Iai riguarda i **confini**, in un momento storico delicato in cui **l’invasione russa dell’Ucraina** ha riaperto i riflettori sul significato dei confini e della sovranità degli Stati nel sistema internazionale. I partecipanti – universitari e studenti di scuole secondarie superiori – hanno sviluppato aspetti diversi che riguardano i confini, dalle minacce globali fino all’economia, passando per la storia dell’Unione europea.

Il vincitore dell’edizione 2022 è **Simone Martuscelli**, autore del saggio dedicato ai **confini nella post-globalizzazione**. Al secondo posto **Pablo Bravo**, con una analisi dei **confini come “costrutto umano”**. **Amanda Ribichini**, terza classificata, ha invece sviluppato una riflessione sui **confini a partire dal caso di Gorizia e Nova Gorica**. Tutti gli elaborati finalisti sono stati pubblicati su affarinternazionali.it, disponibili [qui](#).

Tommaso Clerici è il vincitore della quarta edizione del riconoscimento speciale per la comunicazione intitolato ad **Antonio Megalizzi** – il giornalista italiano ucciso nell’attentato di Strasburgo dell’11 dicembre 2018 – e inserito all’interno del Premio IAI. L’Istituto Affari Internazionali e la Fondazione Megalizzi, con la partecipazione di RadUni/Europhonica, lo hanno istituito nel 2019 con lo scopo di ricordare la passione di Antonio per il giornalismo e per i temi europei e proporlo come esempio a tutti i giovani che si sono candidati al concorso dedicato a loro.

La **premiazione dei vincitori** avverrà il 9 novembre a partire dalle 15. Parteciperanno **Roberta Metsola** e **Pina Picierno**, alle quali è stata conferita una **menzione speciale** nelle rispettive cariche di Presidente e Vicepresidente del Parlamento europeo, “per essersi sin dall’inizio dell’invasione russa dell’Ucraina schierate fermamente a favore dell’indipendenza, l’integrità territoriale, la libertà e la democrazia in Ucraina, con la proposta di un’immediata entrata del Paese nell’Unione europea, nobilitando così le istituzioni europee”. Anche per questa edizione al Premio Iai è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

All’evento parteciperanno inoltre, insieme al direttore e al presidente dello IAI, Nathalie Tocci e Ferdinando Nelli Feroci, il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione

Internazionale, Antonio Tajani – con un video messaggio – Agnese Pini, direttrice responsabile dei quotidiani di Editoriale Nazionale, Yaryna Grusha, scrittrice e docente all'Università Statale di Milano, Nataliya Kudryk, corrispondente in Italia di Radio Free Europe/Radio Liberty, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca IAI, Olga Tokariuk, giornalista e non-resident fellow al Center for European Policy Analysis (CEPA) e Anna Zafesova, saggista e giornalista. A condurre l'evento sarà la giornalista e conduttrice de La7, Flavia Fratello.

L'evento ha ricevuto il sostegno del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Reinventare il valore dei confini nella post-globalizzazione

Simone Martuscelli 7 Novembre 2022

LE GRANDI QUESTIONI DEMOCRAZIA EUROPA

In *Ni victimes ni bourreaux*, una serie di saggi raccolti sulla rivista francese *Combat* nel novembre 1946, **Albert Camus** introduce così il concetto di “**democrazia internazionale**”:

“L’unico modo (...) consiste nel mettere la legge internazionale al di sopra dei governi, (...) dunque di disporre di un parlamento, dunque di costituire questo parlamento mediante elezioni mondiali a cui partecipino tutti i popoli”.

Globalizzazione e fine dello stato nazionale

Al giorno d’oggi il ruolo dei filosofi nell’interpretare il mondo è fortemente messo in discussione, per tacere dei propositi di cambiarlo. Ma è forse proprio a questa intuizione che è necessario tornare per provare a immaginare nuovi processi democratici per un mondo sempre più interdipendente e connesso, e reinventare il ruolo e il valore dei confini.

Nel 2018 **Rana Dasgupta**, in un articolo pubblicato sul **The Guardian** dal titolo *The demise of the nation state*, sosteneva **il fallimento del modello**, relativamente recente, **dello stato nazione**. Per Dasgupta, l’affermazione di questo modello di organizzazione politica seguita alla caduta degli imperi a inizio Novecento, sarebbe stata favorita dalla perfetta corrispondenza, non più replicabile, tra **confini politici ed economici**: la limitata mobilità dei capitali permetteva ai governi di avere un reale margine di manovra, permettendo loro di tenere effettivamente fede alle promesse fatte ai cittadini e favorendo l’esistenza di un contratto sociale equilibrato.

Negli ultimi decenni, tuttavia, la crescente **finanziarizzazione dell’economia** e la creazione di un **mercato unico globale** ha sostanzialmente svuotato di senso e di potere l’esistenza degli stati.

Il ritorno del decisionismo statale

La **pandemia di Covid-19**, in questo senso, ha rimescolato le carte. La **capacità decisionale degli stati** è tornata prepotentemente alla ribalta, sia per quanto riguarda la gestione sanitaria della crisi, sia quella economica. Uno scossone tale da far parlare anche il **Financial Times** di “**fine della globalizzazione**”.

Questo ritorno di sensibilità “dirigiste”, tuttavia, ha fatto fatica a trovare un proprio sbocco politico-istituzionale. Se da un lato, come detto, il potere degli stati nazione è ormai insufficiente a rispondere in maniera adeguata alle grandi crisi del nostro tempo, dall’altro gli organismi predisposti a questo scopo, su tutti **le Nazioni Unite**, si sono spesso rivelati inadatti, per la loro architettura istituzionale, ad adempiere a queste funzioni.

Tuttavia, l'alternativa **non può essere un ritorno agli stati nazionali**. In un articolo del 2014 di **Debora MacKenzie** sul **The New Scientist**, il professore di European politics and society alla Oxford University **Jan Zielonka**, sosteneva come “La futura struttura e l'esercizio del potere politico saranno più simili al modello medievale che a quella della Westfalia”, riferendosi al moderno concetto di Stato-nazione.

Il modello Unione europea

Proprio nel continente dove questa forma di governo ha preso piede, è in atto quello che è il tentativo più avanzato e interessante di superamento di questo modello. L'**Unione europea**, pur tra mille tentativi a vuoto, sembra aver trovato con le crisi di questi anni la capacità di agire come un solo organismo coordinato: il **Green New Deal** per contrastare la crisi climatica; il **Recovery Fund** come pronta risposta alla pandemia; le sanzioni alla Russia per reagire all'invasione dell'Ucraina.

L'esperimento europeo sembra aver imboccato la strada giusta verso un'architettura che sia in grado di **cedere sovranità alle istituzioni comunitarie** sui temi di interesse comune, attribuendo invece ai singoli stati membri le competenze in materie che necessitano di una maggiore vicinanza ai cittadini (come la sicurezza sociale) e rivestendo quindi di un nuovo orizzonte di senso i confini interni all'Unione.

Decisi miglioramenti vanno approntati riguardo alla democratizzazione delle istituzioni. **Kathryn C. Lavelle** evidenzia, nella prefazione a “**The Challenges of Multilateralism**”, che “nelle organizzazioni internazionali che promuovono il multilateralismo, le decisioni sono prese attraverso il voto e non tramite conquista di guerra o diplomazia bilaterale”: questi organismi sono dunque chiamati a dotarsi di sistemi decisionali che permettano loro di legiferare in maniera più efficace.

In questo senso, il **superamento del principio di unanimità** nelle istituzioni europee resta un obiettivo prioritario da perseguire. Nonostante i suoi limiti, l'ambizione e l'unicità del progetto europeo lo rendono non solo il modello più innovativo nel panorama politico attuale, ma un esempio da seguire nell'ottica di una riforma degli altri organismi sovranazionali mondiali.

Verso il regionalismo e il decentramento?

In “**Global Democracy: For and Against**”, **Raffaele Marchetti** sostiene che il fine ultimo di una democrazia globale non debba limitarsi al raggiungimento della pace, ma **perseguire un'ideale di giustizia politica** attraverso uno schema di partecipazione rappresentativa che coinvolga direttamente i cittadini del mondo. Quest'idea è approfondita da **Danilo Zolo** in “**Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale**”, dove l'autore sostiene che la chiave per ottenere un equilibrio mondiale stabile non può consistere nel riportare la centralizzazione del potere attuale degli stati nazione a livello globale, ma creare una più complessa costruzione.

L'obiettivo, in sostanza, deve essere lo sviluppo di un'architettura che garantisca un buon livello di **autonomia locale e regionale** ma allo stesso tempo un **coordinamento centrale**; e

soprattutto che rafforzi la sua legittimità democratica davanti ai cittadini.

Il Premio IAI è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari

Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente articolo sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autore è uno dei finalisti e vincitore del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". I loro saggi, sul tema "I confini in un mondo interconnesso" saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati avranno l'opportunità di discutere le proprie idee in un evento con personalità del mondo politico, culturale, scientifico, che si svolgerà a novembre.

Foto di copertina EPA/JULIEN WARNAND

Confini: storia di un costruito umano

Pablo Bravo 4 Novembre 2022

LE GRANDI QUESTIONI | DEMOCRAZIA

Il filosofo francese Michel Foucault definiva il termine **confine** come “dispositivo spaziale che regola e dispone il rapporto tra dentro e fuori, tra inclusione ed esclusione”. In questo senso, i confini non sono solo geografici e politici ma anche **psicologici e sociali**, e permettono di definire comunità distinte. Questi primi tipi di confine si imposero all'indomani della **rivoluzione agricola**, seppur ancora fluidi e interponibili a seconda dei rapporti di forza tra le varie comunità.

Westfalia come spartiacque

Tale **fluidità** caratterizzò tutta l'epoca classica e il medioevo, cambiando tuttavia radicalmente in epoca moderna con la **pace di Westfalia del 1648**. Da fluido il confine diventa rigido, una **linea di demarcazione che delimita e protegge la comunità nazionale**. L'esistenza di apparati burocratici complessi e protetti da confini rigidi permise il dispiegamento di forze riformatrici in alcuni stati europei e soprattutto nel **Regno di Inghilterra**. Qui l'assolutismo basato su modelli politico-economici estrattivi venne progressivamente superato da nuovi sistemi. A partire dal 1678 la nazione inglese sviluppò una società dotata di modelli politicamente ed economicamente più inclusivi, come il Parlamento e la libertà di impresa.

I confini dopo i due conflitti mondiali

Gli elementi di porosità dei confini permisero inoltre la **circolazione di idee** e fenomeni. In questo modo l'esperienza inglese superò velocemente la Manica, sia sotto forma di richieste politiche, sia attraverso la diffusione della rivoluzione industriale sul continente europeo. La **Rivoluzione Francese**, i moti del XIX secolo e l'industrializzazione di certe aree del continente furono fenomeni resi possibili dalla porosità di quei confini che nel secolo precedente avevano creato un luogo sicuro per lo sviluppo embrionale di tali fenomeni. A partire dal XIX secolo, l'economia europea cominciò quindi ad internazionalizzarsi al fine di usufruire appieno del nuovo assetto capitalista delle società europee e nord-americane.

Allo stesso tempo però tali società furono attraversate da un crescente nazionalismo che rivalutò il concetto di confine in chiave rigida. L'exasperazione dell'irrigidimento dei confini sfociò nel primo conflitto mondiale, portando ad un divario netto tra **internazionalizzazione dei confini economici** e **chiusura dei confini politici**. Tale dicotomia risultò ancora più evidente nel **primo dopoguerra**: ad un'economia basata su prestiti incrociati tra grandi potenze faceva fronte un periodo di forte tensione geopolitica. Fu proprio questa interdipendenza e assenza di confini economici che permise il veloce espandersi della **crisi del 1929** alla Repubblica di Weimar, creando così un ambiente fertile per l'ascesa del nazional-socialismo ed un conseguente nuovo irrigidimento dei confini.

Nel **secondo dopoguerra**, alla crescente internazionalizzazione dei confini economici corrispose infine una maggiore **internazionalizzazione dei confini politici** in alcune aree del mondo, dando vita ad un periodo di pace e benessere senza eguali nella storia umana. Tale sviluppo si basa su un modello economico in cui merci, multinazionali e capitali si muovono su un piano mondiale mentre la maggior parte degli stati non è riuscita a raggiungere un livello di internazionalizzazione sufficiente per governare tali fenomeni. Se da un lato tale situazione ha permesso il rapido sviluppo economico alle aree più competitive del mondo, dall'altro ha provocato l'**abbassamento del tenore di vita della classe media occidentale**, generando un sentimento di smarrimento e frustrazione che ha influito sugli apparati democratici occidentali.

Il mondo frastagliato e i confini discordanti

I confini politici, economici e sociali non hanno quindi di per sé una connotazione positiva o negativa: possono infatti sia permettere lo sviluppo di idee innovative in un ambiente protetto, sia dare vita a conflitti armati. Le tensioni maggiori si sviluppano nel momento in cui **i tre tipi di confine sono discordanti**, come nel primo Novecento, mentre i periodi di maggiore sviluppo coincidono con un sovrapposizione di tali confini, come nel secondo dopo-guerra. Il mondo di oggi si trova però frastagliato: alla globalizzazione dei confini economici corrisponde una divisione in macro-aree dei confini culturali e lo stato-centrismo più o meno marcato dei confini istituzionali e politici.

Un tale stato di scostamento tra confini politici, economici e culturali, non permette di affrontare le sfide globali in maniera soddisfacente in quanto riduce la capacità di reazione delle organizzazioni internazionali, degli stati e degli individui. Nel contesto storico odierno una soluzione transitoria potrebbe risultare dal **restringimento dei confini economici**. Questo in parte è già accaduto all'indomani dell'**epidemia di Covid-19** e si è accentuato con **il conflitto in Ucraina**. Una polarizzazione dei confini economici impatterebbe negativamente sulla crescita economica mondiale ma potrebbe essere un metodo efficace per prevenire conflitti di scala maggiore.

Il Premio IAI è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari

Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente articolo sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autore è uno dei finalisti del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". I loro saggi, sul tema "I confini in un mondo interconnesso" saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati avranno l'opportunità di discutere le proprie idee in un evento con personalità del mondo politico, culturale, scientifico, che si svolgerà a novembre.

Foto di copertina EPA/Wojtek Jargilo

Gorizia e Nova Gorica, storia di città divise ma unite nella cooperazione

Amanda Ribichini 26 Ottobre 2022

LE GRANDI QUESTIONI TRANSIZIONI

La parola confine è articolata. Essa racchiude, dentro di sé, tante sfaccettature dell'essere umani, da quelle puramente geografiche a quelle umane e personali. Tuttavia, ai nostri giorni, essa è spesso manipolata usata indiscriminatamente da tutte le forze politiche.

Spesso si tende a considerare il confine una vestigia del passato, oppure se ne predica il ritorno. **Ma il confine non è solo una parola: il confine esiste, e ci sono persone che lo abitano.** Attraverso il caso di uno di essi, **il confine italo-sloveno a Gorizia**, si può capire se il confine in sé ha effettivamente perso valore, nel mondo di oggi, oppure conserva ancora tracce del suo significato.

Due città e il loro muro

La storia di Gorizia come città divisa inizia nel 1947. In questa sede, si stabilì che il confine tra l'Italia e la neonata Jugoslavia doveva correre proprio lungo la città, separando il centro storico, che rimaneva all'Italia, dalla stazione ferroviaria Transalpina e alle zone di periferia, che passavano invece sotto il controllo della Jugoslavia.

Per dividere i due paesi, venne eretto quello che poi divenne celebre come **“il muro di Gorizia”**, una sorta di predecessore di quello ben più famoso di Berlino. Per volere di Tito, poi, è stata costruita una città in Jugoslavia, che doveva fungere da contraltare di Gorizia: **Nova Gorica.**

Le frontiere resteranno completamente chiuse con una sola, significativa eccezione: domenica 13 agosto 1951, **“la domenica delle scope”**. In occasione dell'anno santo, infatti, Tito aveva deciso di concedere agli abitanti di Nova Gorica di incontrare i loro cari a Gorizia. Una fiumana di gente si ritrovò così a Casa Rossa, storico valico di confine, per rivedere i parenti. Centinaia di persone si riversarono in Italia per fare acquisti, per depositare risparmi in banca, o anche per assistere alla messa, impossibile in Jugoslavia.

La sera fecero tutti ritorno oltre al muro, ma questa giornata è rimasta per anni nella memoria di tutti, a testimonianza della **vicinanza tra i due popoli**, nonostante per la geopolitica fossero in due blocchi separati. L'apertura territoriale avviene gradualmente, a partire dal 1962, con la stipula degli **Accordi di Udine**. Con i **trattati di Osimo del 1975**, si stabilisce poi l'inizio ufficiale di una collaborazione tra Italia e Jugoslavia.

Il primo esempio di integrazione amministrativa tra le due città risale al 1964, che portò nel 1998 alla firma di un “Protocollo di collaborazione” a cui, nel 1999, si è aggiunta anche l'amministrazione del comune di Sempeter-Vortojba, scissosi da Nova Gorica. Nel 2002 il rapporto tra i tre comuni si è rafforzato ancora di più con la **creazione delle “Tre giunte”**, che

periodicamente si riuniscono per discutere sui progressi che hanno interessato i tre comuni. Il punto di contatto è l'Ufficio Transfrontaliero, istituito per facilitare i lavori di cooperazione soprattutto per quanto riguarda la discrasia linguistica e legislativa.

Il rapporto tra i due paesi ha però subito una vera svolta nel 2004, quando la Slovenia entrò nell'Unione Europea, e poi ancora nel **2007**, quando aderì all'area Schengen. **Per la prima volta, il valico di Casa Rossa rimane senza controlli**, e la recinzione che separava a metà la piazza transalpina viene abbattuto.

I progetti di cooperazione

Da questo momento in poi si moltiplicano i progetti finanziati dalla comunità. Un esempio è il progetto **Interreg V-A Italia Slovenia**, finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo delle Regioni con 90 mln di euro. Questo progetto coinvolge cinque regioni italiane e cinque slovene, con lo scopo finale di "Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per creare un'area più competitiva, coesa e vivibile". Nel 2011 è nato il GECT GO, Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale; tra tutti, questo è un unicum, poiché formato da un comune italiano, Gorizia appunto, e i comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter. Questo ente con personalità giuridica, inoltre, ha ottenuto la delega da parte dei tre comuni per decidere quale normativa applicare per la realizzazione di appalti, superando così discrasia burocratica.

E se il confine tornasse oggi? Per rispondere non è necessario inventare: **nel febbraio 2020 il confine è stato chiuso a causa della pandemia**. In Piazza Transalpina è tornata la recinzione. Questa divisione ha rimarcato ancora quanto il confine fisico sia ormai completamente anacronistico, soprattutto per le nuove generazioni che abitano queste zone, che hanno sempre vissuto senza barriere. D'altra parte però, ha fatto riflettere sulle differenze culturali che ancora separano queste due nazioni. È possibile convenire che i cittadini italiani e sloveni intorno all'Isonzo hanno imparato a convivere, ma il vivere insieme ha ancora molta strada da fare. Per fare questo ulteriore passo, Gorizia e Nova Gorica hanno oggi un'altra importante possibilità: sono infatti state nominate insieme **Capitale Europea della Cultura 2025**, e riceveranno fondi per dare vita a nuovi progetti di integrazione europea, come la pista ciclabile transfrontaliera.

La **riunificazione** di questi due territori sotto l'egida dell'Unione Europea non ha cancellato le differenze culturali fra queste due nazioni, ma le ha senz'altro messe in contatto, creando una **collaborazione positiva**. In questo contesto, il motto dell'Unione Europea, "Uniti nella diversità" rappresenta una perfetta esemplificazione di cosa sia il confine oggi; esso ormai non è più una barriera fisica, ma persiste come concetto nella mente dei cittadini per indicare differenti abitudini di vita.

La sopravvivenza del confine non avviene però in un ambito di conflitto, ma seguendo una logica di integrazione, sperando un giorno di abbattere anche la frontiera culturale. L'idea di confine è destinata a diventare sempre più labile, ma se ancora persiste, esso non si può definire ancora sorpassato. L'estinzione dei confini avverrà solamente quando una spinta dal basso deciderà che ormai saranno inconsistenti.

Il Premio IAI è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23- bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente articolo sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autrice è una dei finalisti del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". I loro saggi, sul tema "I confini in un mondo interconnesso" saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati avranno l'opportunità di discutere le proprie idee in un evento con personalità del mondo politico, culturale, scientifico, che si svolgerà a novembre.

Foto di copertina ANSA/UFFICIO STAMPA COMUNE GORIZIA

Il caso basco per capire il senso dei confini

Matilde Dani 24 Ottobre 2022

LE GRANDI QUESTIONI | DEMOCRAZIA

I confini sono necessari per definire le nostre identità individuali e collettive e il nostro senso di **appartenenza a una comunità**? O sono un **limite** per la condivisione di valori?

Rispondere in maniera chiara e lineare a quella che è la matassa generata da questa domanda, risulta essere estremamente complesso.

Europa senza confini e i sentimenti sovranisti

Da europei, ci si aspetta, che la risposta sia un secco “no” all’esistenza dei confini. Abbiamo speso energie e fondi per costruire questo insieme di valori culturali, che rispecchiassero l’ambizione di un progetto più grande. Noi siamo i figli di questo progetto, non abbiamo mai sperimentato l’esistenza di dogane, o cosa significhi richiedere un visto. Ma siamo anche coloro che stanno assistendo a un rinnovato innalzamento dei sentimenti sovranisti. Per questo ho deciso di guardare con occhio critico al progetto europeo.

Potremmo dire che forse l’esistenza stessa dei confini dell’Unione ha contribuito a creare questo senso di comunità. Mettere una linea tra noi, europei, e il resto del mondo ci ha aiutati a definire chi eravamo e chi volevamo essere. Abbiamo steso su carta un insieme di valori che volevamo condividere, non volevamo che nessun confine si intromettesse. Ma proviamo a distaccarci, abbracciamo una prospettiva diversa.

Paesi Baschi: identità senza confini

Immergiamoci nella realtà dei **Paesi Baschi** dove tutto il peso di una cultura secolare è stato messo sulle spalle dei figli, dei giovani, superando ogni confine. Siamo nel nord della Spagna, osserviamo il popolo basco. I baschi sono fieri di essere baschi, e prima di tutto sono baschi, poi spagnoli e infine europei. Una vera e propria cultura transnazionale che ha combattuto duramente per poter tornare a splendere.

La storia dei Paesi Baschi è drappeggiata di soprusi e censure, ma i baschi attorno alla difficoltà hanno deciso di trarne la loro forza e trovare un senso di identità condivisa. Il **periodo franchista** (1939 – 1975) ha rappresentato uno degli attentati più aggressivi nei confronti della cultura di Euskal Herria (nome utilizzato per identificare il territorio europeo dove si è sviluppata la cultura basca e che si estende tra Spagna e Francia). Ogni tipo di costume basco, con particolare riferimento alla lingua, vennero banditi. Così rimasero latenti, coltivate da chi viveva più lontano dai centri abitati, aspettando quietamente di poter sbocciare nuovamente.

La **resistenza alla dittatura** si è aggrappata a quello che più poteva tenere insieme un popolo represso: la lingua. Grazie alla creazione delle ikastolak, scuole private clandestine, si è

potuto codificare la lingua basca unificata (eurkera batua). Questa rinascita è stata messa nelle mani dei giovani baschi. I figli stanno facendo risorgere una lingua e una cultura che i genitori non avevano mai potuto vivere. Possiamo dire che, rispetto alla naturale transizione genitori-figli, vi è stato un movimento invertito: saranno i figli a tramandare ai genitori la lingua parlata dai nonni.

L'esempio di questa comunità, che va oltre i confini, può portare alla comprensione di qualcosa che solitamente sfugge. **Quello che ci identifica, singolarmente o collettivamente, non è altro che un mezzo.** Quale esso sia, non è di estrema rilevanza. Abbiamo adottato per secoli l'approccio dei confini perché uno degli assunti su cui abbiamo costruito questo sistema sociale globale è il possesso, la distinzione tra ciò che è nostro e ciò che non lo è.

Questo però non è sempre stato così, né lo è tutt'ora in ogni angolo di mondo. Se un gruppo di individui riesce a rispecchiarsi in un medesimo sistema valoriale, che lo facciano perché appartenenti alla stessa terra, religione o colore della pelle, non fa alcuna differenza. I confini, così come altri strumenti, hanno la possibilità di fungere da **connettori all'interno della popolazione**, possono aiutare a definire le nostre identità individuali e collettive, ma questo non implica la loro necessità.

Il rischio del limite

Quello che ora bisogna **comprendere è come evitare che un utile strumento possa tramutarsi in limite.** La storia ha le pagine piene di momenti in cui i confini sono stati utilizzati per creare disparità e divergenze tra la popolazione. O esempi per i quali appartenere ad uno stesso Stato, condividere gli stessi confini non è stato abbastanza per creare un senso di associazione.

La **valutazione del ruolo del confine** nella creazione delle identità comuni e singolari, a mio avviso, deve essere fatta alla luce del concetto buddista dell'assoluto e del relativo. Nel perseguire un obiettivo, una unità può decidere in maniera propria attorno a quale fattore raggrupparsi per potersi andare a definire, per condividere qualcosa. Questo ci suggerisce quindi che se un gruppo fosse già intenzionato a condividere un insieme di valori, quali poi essi siano conta relativamente poco, perché la volontà stessa di aggregazione segnala già l'esistenza di un senso di comunità.

Cercando di creare identità individuali e condivise dobbiamo solo utilizzare il mezzo che ci consenta di raggiungere il nostro obiettivo, essendo consapevoli della sua natura. Si tratta di nient'altro che un mezzo, e questo cosa implica? Semplicemente che, come nel caso basco, se esso dovesse andarsi a creare un limite per la coesione, esso va semplicemente superato, trovando in questa azione stessa il senso della nostra unione.

Le posizioni contenute nel presente report sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autrice è una dei finalisti del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". I loro saggi, sul tema "I confini in un mondo interconnesso" saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati avranno l'opportunità di discutere le proprie idee in un evento con personalità del mondo politico, culturale, scientifico, che si svolgerà a novembre.

Isabella De Sinno 10 Ottobre 2022

SEGNALAZIONI LE GRANDI QUESTIONI TRANSIZIONI

Siamo parte di **un mondo globalizzato e interconnesso** la cui forza risiede nel libero mercato e nella libera circolazione delle persone senza più limiti. I confini, però, sono ancora considerati uno strumento essenziale della politica globale in quanto **aiutano a proteggere la sicurezza e l'identità dello Stato**.

“Free-political borders”

Se parliamo rigorosamente di **confini politici**, la conclusione della Guerra Fredda segnò la fine della divisione dell'Europa in due blocchi e l'esempio più emblematico fu **la caduta del muro di Berlino nel 1989**. Già nel 1963, la frase pronunciata dal presidente degli Stati Uniti Kennedy a Berlino: *“Ich bin ein Berliner”* (“Sono di Berlino”) divenne il simbolo di un'auspicata unità, così come la **perestroika** del presidente russo Gorbaciov che pose le basi per **un rinnovato dialogo tra Oriente e Occidente**.

In Europa fu la creazione dell'**area Schengen** a dare impulso alla teoria del **“free-political borders”**. Questo principio fu originariamente messo in evidenza da Altiero Spinelli nel **“Manifesto di Ventotene”** del 1945, che introdusse l'idea di **un'identità europea**, prioritaria rispetto ad un'identità nazionale. In tempi moderni, l'abolizione dei confini politici è stata un concetto chiave nel pensiero liberale, soprattutto per quanto riguarda **i temi dell'immigrazione**.

D'altra parte, ci sono punti di vista che difendono l'esistenza dei confini politici. **John J. Mearsheimer**, studioso appartenente alla scuola realista, afferma che grandi potenze come gli **Stati Uniti** hanno sempre cercato non solo di delimitare confini netti con altri paesi, ma anche di **cambiarne le ideologie** per proteggere la loro egemonia. In questo senso potremmo citare il sostegno degli Stati Uniti al rovesciamento del **presidente socialista Allende in Cile** poiché si temeva **un legame di quest'ultimo con l'Unione Sovietica**.

“Cittadini del mondo” in guerra identitaria

Analizzando il concetto di **confine culturale**, ossia l'identità nazionale di ognuno, notiamo che l'idea per cui i confini del paese, in termini di differenziazione culturale, dovrebbero essere eliminati risale ai **sofisti**: essi, infatti, consideravano ogni persona un “cittadino del mondo”, sostenendo che le affiliazioni nazionali fossero irrilevanti. Non tutti recepirono il pensiero sofista. Il presidente degli Stati Uniti **Woodrow Wilson**, infatti, riteneva che l'instaurazione di confini culturali avrebbe promosso la pace internazionale. Credeva che **gruppi di persone con background e tradizioni diverse, senza confini, si sarebbero scontrati militarmente**.

Le barriere nel sistema capitalista

Negli ultimi decenni **l'economia sembra non avere avuto barriere**, grazie allo sviluppo tecnologico a cui abbiamo assistito dagli anni '90 in poi con il boom del commercio online. Anche **l'economia free-borders**, però, non è esente da critiche, come evidenzia **la prospettiva marxista**, secondo cui nonostante non ci siano apparenti confini economici, **gli stati più ricchi prosperano a spese dei paesi più poveri**. Il sistema economico quindi, diventa solo

I confini e la pace

Se parliamo di barriere da un **punto di vista sociologico**, notiamo come spesso associamo i confini a un'inevitabile divisione tra popoli, ma dobbiamo anche considerarli in maniera più critica, comprendendo che a volte **essi possono anche unire**. Partendo dalla fine della prima guerra mondiale, notiamo come, con la creazione di più confini, a molti paesi sia stata data l'indipendenza e quindi **una condizione di pace**. L'impero austro-ungarico si dissolse dando vita all'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Il crollo dell'Impero russo ha creato diversi stati come i Paesi baltici, la Finlandia e la Polonia.

Dovremmo pensare alle frontiere anche come accordi, che portano a un processo di pace. Se citiamo la contesa regione del Kashmir tra India e Pakistan, notiamo che non essendoci un confine netto nella regione, l'area è stata caratterizzata da continue guerre e violenze. Anche nella questione israelo-palestinese, l'unico momento in cui la regione ha assistito a un periodo di relativa pace è stato dopo gli **Accordi di Oslo del 1993** che hanno cercato di definire le rispettive aree di influenza delle due parti.

I diritti umani non dovrebbero conoscere confini

La questione dei confini è molto delicata. È chiaro che **potrebbe essere impossibile eliminarli totalmente tra i vari paesi**. Quello che si può davvero fare è **abbattere le frontiere in materia di diritti umani e di rispetto di ogni cultura, tradizione e religione**. Il diritto internazionale ha il dovere di garantire che tutto il mondo possa godere dei diritti umani fondamentali. La presenza di organizzazioni internazionali non governative, che si facciano garanti di tali principi, dovrebbe essere accresciuta e protetta. Organizzazioni come **Amnesty International, UNICEF o UNHCR** dovrebbero essere prese più sul serio a livello legale e internazionale poiché sono sempre state coinvolte nel tentativo di stabilire diritti universali, che di fatto non conoscono barriere.

Il Premio IAI è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23-bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente report sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autrice è una dei finalisti del Premio IAI "Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo". I loro saggi, sul tema "I confini in un mondo interconnesso" saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati avranno l'opportunità di discutere le proprie idee in un evento con personalità del mondo politico, culturale, scientifico, che si svolgerà a novembre.

AffarInternazionali usa i cookie per facilitare la navigazione del sito. Chiudendo il banner o scorrendo la pagina acconsenti all'uso dei cookie.

[Ok](#) [Privacy policy](#)

Luca Agostini 3 Ottobre 2022

LE GRANDI QUESTIONI TRANSIZIONI

Wessi è un termine colloquiale usato dagli abitanti dell'ex Repubblica Democratica Tedesca (Ddr) per indicare i tedeschi della parte occidentale del Paese ora unificato, la Brd. I *Wessi*, o occidentali della Germania, chiamano a loro volta gli abitanti della Germania orientale *Ossi*, o orientali.

La polarità *Wessi-Ossi* della Germania contemporanea è indicativa di una questione più ampia che riguarda la **nostra attuale comprensione dei confini** e delle identità ad essi associate come **realtà statiche e inevitabili** piuttosto che come prodotti di decisioni politiche e circostanze storiche. Il dibattito sui confini politici, a partire dalla **Pace di Westfalia del 1648** e dai successivi Stati nazionali da essa concepiti, è stato condotto principalmente attraverso una **lente militare**, ignorando così, apparentemente, la realtà quotidiana delle persone che hanno vissuto a contatto con essi.

La militarizzazione dei confini

Vedere i confini apparentemente in termini militari può spiegare in parte la retorica emersa alla vigilia della **crisi europea dei migranti del 2015** e i successivi appelli a “riprendere il controllo” dei nostri confini. Ciò che rivela questo linguaggio, utilizzato sia dagli opinionisti dei talk show che dai troll di Internet, è che per molti europei l'improvviso afflusso di milioni di rifugiati, richiedenti asilo e migranti economici non è stato una risposta razionale a un'emergenza umanitaria, ma **un fallimento tangibile delle frontiere nazionali**, che sono state successivamente incolpate di non aver fatto il loro lavoro, “proteggere” il loro Paese.

Attribuire il fallimento della politica estera e degli aiuti umanitari dei governi europei di fronte ai conflitti che hanno provocato la crisi dei rifugiati del 2015 a un fallimento dei confini nazionali è **il linguaggio dei leader militari e dei tattici** che devono considerare i confini come **entità inviolabili**, non come comunità civili che possono essere separate da nient'altro che una linea tracciata sulla sabbia.

La minaccia percepita – e non reale – dei rifugiati

La visione militarizzata dei confini vale anche per la **risposta delle società** alla crisi dei rifugiati, che ha portato alla creazione di una **retorica sempre più aggressiva, che ha contribuito alla de-umanizzazione delle persone che cercavano rifugio** dai conflitti attraversando linee tracciate dalle nazioni, attraversando linee di potere di cui né loro né le persone in fuga avevano il controllo. L'Ue, nel corso della sua storia, ha tentato di negare il potere dei confini, rafforzando al contrario il potere dell'*altro*, estraneo nell'immaginario collettivo delle comunità, che possono trovarsi di fronte a sentimenti striscianti di dubbio, disagio e persino odio nel momento in cui assistono allo smantellamento dei confini con cui si sono precedentemente identificate.

favore di altri identificatori socioculturali. La domanda **“da dove vieni”** può quindi diventare infinitamente più complessa in un mondo in cui gli individui, compreso l'autore di questo articolo, **possiedono diversi passaporti**, parlano diverse lingue e hanno vissuto e lavorato in una miriade di luoghi.

“Perché sei qui?”

I discendenti di immigrati che vivono all'interno di uno spazio bianco maggioritario, ai quali viene rivolta la domanda **“da dove vieni?”**, si trovano inoltre ad affrontare una serie di sfide diverse, poiché la domanda allude inavvertitamente a una domanda molto più intima: **“Perché sei qui?”**, che suggerisce di essere, per la vicinanza a una minoranza di provenienza, fede o eredità, **uno straniero** che deve giustificare la propria presenza all'interno dei confini della società maggioritaria. Le linee tracciate dagli europei bianchi sulle mappe restano linee di potere e la possibilità di scegliere da che parte stare comporta un privilegio che pochi europei devono affrontare.

Nel caso degli abitanti di Berlino, **una linea di confine** ha separato con la forza un Paese e un popolo, eppure **la cortina di ferro rimane parte integrante dell'identità tedesca**, plasmando i modi in cui le comunità vedono se stesse e con cui costruiscono l'onnipotente altro. La tanto declamata **“Fine della Storia” di Fukuyama** (Mueller, Did History End? Assessing the Fukuyama Thesis, 2014) ha propagandato un futuro post-ideologico in cui il progresso socio-economico e l'innovazione tecnologica avrebbero rinvigorito il mondo per eliminare le linee tracciate sulle carte geografiche **a favore di una nuova identità globale**, fedele agli ideali occidentali di individualismo senza il presunto peso di un'identità o di una memoria collettiva. Eppure, è proprio questa **memoria collettiva** che probabilmente costituisce una testimonianza del potere duraturo dei confini nazionali, come si vede a Berlino, una città in cui le linee sono sbiadite, ma che rimangono una realtà sempre presente nella vita di molti grazie al potere della memoria collettiva.

Il Premio IAI è stato realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23-bis del DPR 18/1967

Le posizioni contenute nel presente report sono espressione esclusivamente degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'autore è uno dei finalisti del Premio IAI “Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo”. I loro saggi, sul tema “I confini in un mondo interconnesso” saranno pubblicati nelle collane editoriali dello IAI. I primi tre classificati

AffarInternazionali usa i cookie per facilitare la navigazione del sito. Chiudendo il banner o scorrendo la pagina acconsenti all'uso dei cookie.

Ok [Privacy policy](#)

Foto di copertina EPA/CLEMENS BILAN